



BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 2/2010

EDITORIALE DEL DIRETTORE

Un divenire continuo

INTERVISTA AL PRESIDENTE LAURINI

Il futuro del Notariato
tra autorevolezza della tradizione
e necessità di cambiamento

PARLA IL PRESIDENTE PEDRAZZOLI

La Previdenza dei Notai
affronta la crisi

POSITIVO BILANCIO DELL'ENTE NEL 2009

La redditività del patrimonio
aiuta a bilanciare le minori contribuzioni

ONORARI DI REPERTORIO

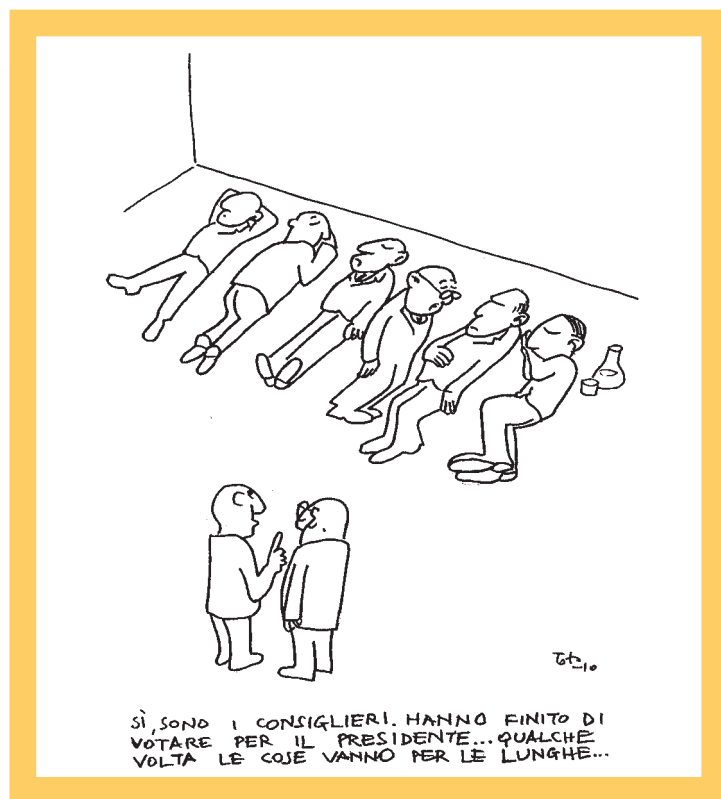
Dati statistici per regione

COMMISSIONE BICAMERALE

Promossa a pieni voti
l'attività della Cassa

SOMMARIO

- 1. EDITORIALE
UN DIVENIRE CONTINUO**
Alessandro de Donato
- 5. IL FUTURO DEL NOTARIATO
TRA AUTOREVOLEZZA DELLA TRADIZIONE
E NECESSITÀ DI CAMBIAMENTO**
Intervista al Presidente Laurini
- 9. LA PREVIDENZA DEI NOTAI
AFFRONTA LA CRISI**
Parla il Presidente Pedrazzoli
- 11. POSITIVO BILANCIO DELLA CASSA NEL 2009
REDDITIVITÀ E RISERVE DEL PATRIMONIO
AIUTANO A BILANCIARE
LE MINORI CONTRIBUZIONI**
di Valter Pavan
- 17. RIPARTIZIONE E CONSISTENZA
DEL PATRIMONIO MOBILIARE E IMMOBILIARE**
- 21. TABELLE E DATI STATISTICI
ONORARI DI REPERTORIO**
- 24. COMMISSIONE BICAMERALE
PROMOSSA A PIENI VOTI
L'ATTIVITÀ DELLA CASSA**
- 26. MATURITÀ E AUTOREVOLEZZA
ESEMPIO E STIMOLO PER GLI ALTRI ENTI**
di Domenico A. Zotta
- 29. FINESTRA SUL CdA
IL CONSIGLIO (MARZO-GIUGNO 2010)
E L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI**
di Antonino Pusateri
- 31. ELENCO DELLE COMMISSIONI
DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**
- 32. SALUTO AI NUOVI PENSIONATI**



La Vignetta

di Toto la Rosa

Editoriale del Direttore

UN DIVENIRE CONTINUO

di Alessandro de Donato
(Direttore responsabile del Bollettino)



L seconda stagione che mi vede alla guida del Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato deve prendere le mosse dalla constatazione di un profondo cambiamento dello scenario politico di riferimento: l'ampio rinnovamento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di redazione. Il nostro Ente affronta così con uomini nuovi un periodo di cambiamento e di nuove sfide; i tempi sono fatti dagli uomini, e gli uomini nel frattempo sono cambiati.

La nostra storia deve comunque costituire non solo una radice ma anche una potenzialità positiva, da vivere in un continuo divenire.

Bisogna smentire l'ostinata convinzione che il cuore della gestione della Cassa e le sue strategie siano collocate in una cella segreta, in una sorta di oscurità remota, accessibile solo a pochi sguardi selezionati.

Comunicare i nostri dati, gli andamenti statistici, la sintesi dei verbali del CdA è stato il costante lavoro della redazione.

Le nostre decisioni devono essere prese con cura, diligenza e rigore; ma devono anche essere comunicate, spiegate, diffuse. La comunicazione è percezione che va difesa e rafforzata, senza modellarne il flusso, costruendo con le sue intrinseche caratteristiche di documentatività un linguaggio con forte rimando simbolico.

Io spero comunque che il Bollettino abbia trasmesso e trasmetta non solo informazioni ma anche emozioni.

La possibilità di strutturare nuovi formati editoriali che offrano gli stessi contenuti della carta, anche senza averne il fascino, può consentire lo sfruttamento di nuove opportunità multimediali ed interattive.

La stessa trasmissione telematica, almeno per i notai in esercizio, non deve costituire un tabù.

Il futuro delle professioni è nella conoscenza e nell'etica; la loro stessa sopravvivenza è condizionata dalla preservazione di questi due valori. In un contesto storico-economico permeato da una errata concezione mercantile delle professioni liberali, solo l'innalzamento del livello etico e della qualità della prestazione garantisce l'assolvimento della nostra funzione sociale.

Bisogna liberarsi dalla morsa del mercato senza regole e del Capitale; già Eliot Freidson (sociologo del lavoro della scuola di Chicago) nel 2003 ha dimostrato come le istituzioni dei professionisti siano innestate non solo nell'economia ma anche in un complesso e articolato sistema di conoscenze e competenze settoriali. La funzione del Notariato deve connotarsi, nel mosaico delle professioni, per rigore morale e per sofisticato tecnicismo.

Nella società postindustriale, di là dalle strutture imprenditoriali, le professioni sono le uniche forze sociali che possono gestire la conoscenza in sintonia con le istanze sociali del contesto umano nel quale operano. Oggi l'attività intellettuale con dimensione creativa è fortemente radicata nelle professioni e ignorare questa realtà significa precludersi la comprensione di una possibile via di uscita dalla attuale crisi economica.

“ La comunicazione
è un valore
che va difeso e rafforzato,
senza modellarne il flusso ”

“ La valorizzazione delle Casse previdenziali professionali parte dal riconoscimento del lavoro autonomo come valore sociale ”

L'avv. Gian Paolo Prandstraller (professore emerito dell'Università di Bologna), in un recente studio, identifica nel cambiamento di mentalità dei piccoli e medi imprenditori che hanno scelto la conoscenza (e così la ricerca) come valore guida, l'emersione del riconoscimento dell'insostituibilità del sapere professionale.

La forza del mondo professionale è comunque indissolubilmente legata alla capacità dei professionisti di provvedere in piena autonomia alla propria previdenza, senza dipendere così in nessun modo economicamente dallo Stato.

L'autonomia della previdenza privata professionale garantisce l'autonomia delle libere professioni. In un contesto di struttura previdenziale dall'intelaiatura molto complessa che nel nostro Paese contrappone pubblico e privato, gli Enti previdenziali professionali costituiscono un modello collaudato idoneo ad assolvere i compiti selezionati nell'art. 38 della Carta Costituzionale.

Il ripensamento del sistema del *Welfare State*, costruito nel '900 sulla previsione di meccanismi tecnici compensativi con criteri e modalità essenzialmente monetarie, porta molti studiosi a rivalutare quel sistema di *Welfare community* da sempre essenza dell'azione del nostro Ente. Il *welfare* subsidiario, cioè il *welfare* dei privati che sostituisce quello dello Stato, è di piena attualità: riscoprendo la centralità dell'essere umano consente il recupero della concezione dell'individuo come persona non isolata ma innestata in un tessuto sociale e, quindi, soggetto e non oggetto dell'attività previdenziale e assistenziale. Nelle istanze di socialità intermedia, la persecuzione di interessi propri deve piegarsi, sublimandosi, nel perseguimento del benessere sociale dell'intera collettività di riferimento; l'identità collettiva di un uomo inserito in un gruppo, aggregato da regole di valore sociale dettate dal comune sentire, saldano la cerniera di solidarietà che trasforma il gruppo in comunità. Superare la costruzione in termini egoistici e personalistici dei fenomeni economici *conduce dalla società meccanica degli individui alla società spirituale delle persone, dalla convivenza materiale a rapporti di solidarietà ideale*. Gli uomini moderni stentano a formare comunità vere; la società "liquida" senza radicamento nella patria, nella città, nella famiglia, nella comunità di riferimento ha pulsioni superficiali, artificiali, effimere.

Ma in questo tempo "leggero" bisogna rinegoziare e ritrovare un equilibrio, un insieme di regole e di principi, proteso a un'identità originaria e la ricerca dell'identità è sempre legata alla demarcazione di un confine.

Il movimento cattolico, fin dall'alto medioevo, e poi quello operaio e la stessa concezione liberale e imprenditoriale dell'economia sono sempre stati attenti ai bisogni sociali.

Nell'Ottocento e nel Novecento, aiutare i bisognosi era un compito affidato principalmente alle famiglie ed alla carità dei privati e della Chiesa. Successivamente in tutto l'Occidente la costruzione del *welfare* sposta queste responsabilità sullo Stato.

Il principio di sussidiarietà, radicato anche nella dottrina sociale della Chiesa Cattolica, è stato da sempre ricostruito come sintesi di bilanciamento tra l'intervento pubblico e l'attività di supplenza dello stesso ad opera di privati, nel tentativo di limitare la presenza dello Stato al solo ambito suo proprio. L'autonomia degli enti intermedia contrasta la visione, ormai superata, di uno Stato centralizzato e monopolista nella gestione dei beni e servizi di rilevanza sociale. La strutturazione culturale e filosofica del concetto moderno di Stato ha trovato rilevanza costituzionale nell'art. 118

Cost. che consacra il valore dell'autonoma iniziativa dei cittadini "per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Il principio di sussidiarietà c.d. orizzontale, come libera iniziativa di privati che coprono con la loro azione aree di bisogno e necessità della società, è stato inoltre difeso dalla Corte (C. Cost. n. 301/2003) nella problematica relativa alle Fondazioni bancarie.

La valorizzazione delle specificità delle Casse previdenziali professionali parte dal riconoscimento che il lavoro autonomo deve essere considerato come un valore sociale che merita ed esige sostegno istituzionale.

Il nostro Ente non ha mai mutato la propria natura: la qualità di ente privato nasce dalla trasformazione codificata dal legislatore con la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 confermata dal D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509. Il regime normativo garantisce alle Casse previdenziali professionali, come essenza della privatizzazione e come ineluttabile conseguenza della stessa, la piena autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile.

Non si può scomporre il binomio libertà/responsabilità e se responsabilità significa risposta e rappresenta un debito verso coloro che hanno conferito un mandato rappresentativo, libertà vuol dire autonomia gestionale.

Lo stesso D.L. 78/2010 (convertito con Legge 30 luglio 2010, n. 122), nel momento stesso nel quale pone limiti all'autonomia delle Casse privatizzate (art. 8, comma 15), con seri dubbi di tenuta dell'armonia costituzionale, parla chiaramente di enti privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza.

La nostra è, così, tuttora una realtà di diritto privato, pubblica per scopo, che si è sobbarcata il compito dello Stato di sopperire ai bisogni più disparati dei propri iscritti. Non bisogna smarrire il senso di comunità che pervade il notariato; la sua anima solidale è rappresentata per simbolo e per tematiche operative proprio dal nostro sistema previdenziale mutualistico, che ne consacra la vocazione unitaria.

Lo stesso progetto del *premier* inglese Cameron definito "*The Big Society*" tende a ridurre l'intervento dello Stato nella società civile a favore delle persone che, singolarmente o in forma associata, tendono alla realizzazione del bene comune.

Presupposto della riuscita di tale disegno politico è il ribaltamento dell'impostazione culturale sfavorevole all'autonoma iniziativa dei privati. Occorre, tuttavia, che i corpi intermedi e le organizzazioni del terzo settore siano orientate al bene comune e non a vantaggi corporativi.

La nostra Cassa deve a tal fine continuare a perseguire interessi di caratura generale: ha già dato ampia prova della capacità di garantire stabilità al proprio sistema, contribuendo alla sicurezza sociale del Paese, ora deve dimostrare come investitore istituzionale di saper partecipare al rilancio dell'economia.

In tal senso le infrastrutture sono oggi una priorità; costituiscono il volano fondamentale per il funzionamento dell'economia.

Per adeguare il livello della dotazione di infrastrutture, sia a valenza economica che a valenza sociale, occorrono investimenti di diverse forze, pubbliche e private.

I progetti infrastrutturali presentano indici di ritorno sul capitale investito notevolmente più lunghi degli altri investimenti e, per ciò stesso, richiedono sensibilità sociale. Acqua, energie alternative, reti di distribuzione del gas, autostrade, aeroporti, necessitano di una attenta programmazione degli investimenti per il loro sviluppo; l'approc-

**“ Non si può scomporre
il binomio libertà/responsabilità
e libertà vuol dire
autonomia gestionale ”**



**“ La Cassa
come investitore istituzionale
deve dimostrare
di saper partecipare
al rilancio dell’economia ”**

cio deve avere un respiro che coniughi il perseguimento di rendimenti significativi con il senso di responsabilità verso il Paese.

In Italia altro fattore di marginalità sociale è il disagio abitativo; nei ceti medio-bassi vi sono soggetti “troppo ricchi” per accedere all’edilizia residenziale pubblica, difettando dei requisiti richiesti, e “troppo poveri” per sostenere le condizioni del mercato immobiliare. Il tema al quale risponde l’edilizia sociale abitativa è proprio la realizzazione di progetti immobiliari affiancati da programmi di accompagnamento e di facilitazione alla convivenza, con il duplice obiettivo di rispondere al bisogno abitativo e di rafforzare le comunità locali. Il ventaglio delle possibili linee di intervento prevede come possibile strumento anche l’utilizzo di fondi immobiliari chiusi, articolati in un sistema operativo integrato nazionale di fondi a rilevanza locale, partecipati da fondi nazionali.

La comune riflessione delle Casse previdenziali professionali sull’*Housing sociale* ha tra i propri obiettivi anche la volontà di evidenziare come i fini materiali di stampo economico possano annodarsi con le istanze civiche dell’intera collettività.

Intervista al Presidente del CNN

IL FUTURO DEL NOTARIATO TRA AUTOREVOLEZZA DELLA TRADIZIONE E NECESSITÀ DI CAMBIAMENTO


Presidente Laurini, torna a guidare la categoria per il triennio 2010-2013. Si tratta della seconda volta a distanza di più di 10 anni, come è cambiato il Notariato e la società?

Sono trascorsi 12 anni dal primo mandato. È per me un grande onore ed un onere straordinario, nella piena consapevolezza della delicatezza del momento che attraversiamo, tornare a rappresentare la categoria. L'esperienza maturata in questi anni, prima al vertice del Consiglio dei Notariati d'Europa (nel 1995) e dell'Unione Internazionale del Notariato (2005-2008), e successivamente, come membro della Commissione giustizia della Camera nella XV legislatura (2006-2008), mi consentono di guardare con ottimismo al futuro del Notariato che negli anni, sia a livello nazionale che internazionale, ha saputo evolversi senza mai smarrire i valori dell'etica e della tradizione che lo contraddistinguono. Non è poco, considerando che la società del nostro tempo mette costantemente in discussione etica e diritto, rischiando così di compromettere legalità e certezza delle situazioni giuridiche. La vicenda dei mutui *subprime* ha dimostrato l'importanza di quegli avamposti di controllo che nel mondo di *civil law* sono i notai, che assicurano la legalità nel momento genetico delle vicende economiche, scongiurando o fortemente limitando quella patologia post-contrattuale, causa degli altissimi costi della giustizia nei Paesi di *common law* e soprattutto negli Stati Uniti ove tutto è affidato alla tutela giurisdizionale tesa a ripristinare, solo sul piano economico, l'equilibrio turbato. La stessa Cina, che sta a poco a poco evolvendosi verso un'economia di mercato, ha imboccato la sua "via cinese" al notariato *latino*, presente in ben 77 Stati nel mondo.

Giancarlo Laurini, Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato



“Salutiamo con soddisfazione la manovra Tremonti: testimonia l'importanza annessa al nostro ruolo. Ribadiamo l'inderogabilità della tariffa”



“ Siamo il primo Paese in Europa ad avere l’atto pubblico informatico. La solida proiezione del Notariato nel futuro dipende in larga parte dalla sua capacità di rinnovarsi ”

Quali sono le sfide più importanti da affrontare e su quali fronti la vedremo particolarmente impegnato nel prossimo triennio?

Sono tre i punti di più immediato impatto ed urgenza da affrontare: consolidare la centralità del notariato nella circolazione immobiliare, la deontologia e il sistema tariffario, l’accesso e lo svolgimento dei concorsi. Relativamente alla centralità del notaio nella *contrattazione immobiliare*, mi limito a segnalare la grande importanza del discusso comma 14 dell’art. 19 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, meglio noto come “Manovra Tremonti”, per aver individuato nel Notariato e non in altre Categorie professionali il “filtro”, il crocevia affidabile, attraverso il quale passare per realizzare alcuni obiettivi importanti nell’assetto dello Stato e della P.A., altrimenti non concretamente conseguibili. Sono interventi che dobbiamo salutare con soddisfazione e piena condivisione, in quanto testimoniano l’attualità e l’importanza annessa al nostro ruolo e che rilanciano la nostra presenza nella società, valorizzando competenze e professionalità. Il Consiglio Nazionale certamente continuerà a lavorare nell’ottica di accrescere le garanzie che possiamo offrire nella contrattazione in materia urbanistica, mirando all’introduzione nel nostro sistema di istituti come il “*certificato di eredità*”, il “*Deposito del prezzo della compravendita*” fino alla trascrizione dell’atto e per porre rapidamente tutti i Notai italiani in condizioni di dare esecuzione concreta all’*atto informatico*. Dovremo contribuire – per quanto di nostra competenza e senza invasioni di campo di altre professioni, avvocatura innanzitutto, che creerebbero solo confusioni negative per tutti – alla riforma del processo civile, anche per quanto attiene al contestato istituto della *conciliazione*, cui per tanti aspetti dobbiamo dedicare più attenzione che in passato. Non meno importante sarà anche il ruolo del Notariato nelle “*dismissioni*”.

Al centro del lavoro del Consiglio vi è innanzitutto (come ho ricordato alla recente riunione dei Presidenti) il tema della **tariffa e della sua inderogabilità** per far fronte ai guasti prodotti dal decreto Bersani, che non avrebbe mai dovuto essere ritenuto applicabile ai notai. L’operazione tariffa va inquadrata nel più ampio contesto della politica di categoria che il Consiglio Nazionale svilupperà in questo triennio. Di questa politica la tariffa rappresenta un passaggio fondamentale, strettamente collegato alle decisioni in materia di *deontologia* in generale e, in particolare, alla definizione dei concetti di qualità e personalità della prestazione, con la concreta individuazione delle attività strettamente connesse alla pubblica funzione e, come tali, imprescindibili, a fronte di quelle, invece, ad essa non strettamente connesse né funzionali.

Una tariffa **inderogabile**, certamente finalizzata a garantire concretamente la essenziale condizione di indipendenza del notaio, non può non essere considerata, oltre che nella sua funzione di **garanzia della qualità della prestazione**, anche di moderna **garanzia dei cittadini**, soprattutto dei più “deboli”, come dimostra l’esperienza fatta in Olanda, dove l’inderogabilità della tariffa è venuta meno da qualche anno.

L’atto notarile informatico rappresenta un’importante innovazione, ma richiede anche un’attenta riflessione sui suoi possibili risvolti. Cosa ne pensa?

Sappiamo tutti quanto conti oggi l’informatica con le sue straordinarie conquiste e le prospettive di sviluppo anche nel settore della documentazione. Con il progetto dell’*atto pubblico informatico*, per il quale mancano solo i decreti attuativi, il Notariato ha

dimostrato di credere all'innovazione con i fatti e non solo con le parole. Insieme alla Francia, e dopo investimenti che negli ultimi 10 anni hanno superato i 14 milioni di euro, siamo il primo paese d'Europa ad avere l'atto pubblico informatico con indubbi benefici per cittadini e imprese, mantenendo i più alti *standard* di sicurezza giuridica e tecnologica. Ritengo che la possibilità di una solida proiezione del Notariato negli anni a venire dipenda in larga parte dalla sua capacità di rinnovarsi, di tornare a credere in se stesso, governando il cambiamento e gli eventi (senza farsi dominare da fenomeni come l'informatica) e dalla capacità di aiutare con lungimiranza e spirito costruttivo l'irrequieto mondo politico-istituzionale a dare risposte valide e concrete ai bisogni della società che cambia.

Avendo presieduto le principali organizzazioni internazionali del Notariato, quale contributo potrà dare al Notariato italiano?

Il sistema del Notariato latino è vincente in tutto il mondo. Lo usano 77 Paesi tra cui Canada, Argentina e tutto il centro e sud America, Russia, Indonesia, tutta l'Europa Continentale e l'area post comunista, Grecia, Turchia, Marocco, 15 paesi dell'Africa francofona. Pure la Cina che non ha un sistema di diritto civile, usa una "via cinese" al Notariato. È di pochi mesi fa la visita in Italia di un gruppo di 20 notai cinesi guidati dal vicepresidente della delegazione per uno *stage* organizzato dall'Unione Internazionale del Notariato Latino con la collaborazione del Consiglio Nazionale del Notariato, del Ministero degli esteri, Guardia di Finanza e del Ministero della Giustizia cinese. Per l'occasione abbiamo organizzato corsi per illustrare il nostro sistema di diritto civile, il funzionamento degli studi notarili, del Catasto, della Conservatoria, del registro delle imprese e di quanto necessario alla comprensione del nostro sistema di *civil law*. La visita ha avuto un successo tale che il Vice Ministro della giustizia cinese, venuto in Italia successivamente, ha voluto visitare uno studio notarile e uno studio legale e comprenderne le dinamiche. Se il Notariato interessa cinesi, indonesiani e africani, oltre gli europei di derivazione latina, evidentemente costituisce una formula che soddisfa le esigenze del cittadino comune che ha bisogno di rapidità, sicurezza e consulenza di un professionista pronto a trovare soluzioni stabili conformi alla ratio e alla lettera della legge.

L'accesso alla professione negli ultimi tempi ha mostrato qualche criticità. Su quali fronti pensa sia necessario agire?

I giovani rappresentano la linfa vitale di cui il Notariato ha bisogno per continuare a servire la società. Vanno quindi incoraggiati ad entrare nel Notariato cercando di creare per loro condizioni migliori. In occasione della prima riunione operativa del nuovo Consiglio Nazionale, ho ricordato al Ministro Guardasigilli la necessità di fare tutto il possibile per accelerare al massimo lo svolgimento e l'espletamento dei concorsi (sono tre quelli in atto) con l'assunzione delle funzioni da parte di tutti quelli dichiarati idonei e in ogni caso consentendo loro l'immediata assunzione almeno delle funzioni di coadiutori. Inoltre, uno dei punti cardine di questo Consiglio Nazionale è quello di ripensare il sistema complessivo dell'accesso alla professione, affinché i giovani molto bravi, culturalmente e tecnicamente dotati, che superano il concorso, possano recuperare i valori della nostra professione che spesso mostrano di non comprendere: il notaio è un professionista di fiducia delle parti e tale caratteristica è resa sempre più necessaria

“ Il Vice Ministro cinese della Giustizia dopo uno *stage* in Italia di venti notai connazionali ha visitato un nostro studio notarile per osservarne la dinamica ”



“ È fondamentale
uno stretto rapporto
di collaborazione e consultazione
tra Consiglio e Cassa,
nell’interesse della Categoria ”

nei piccoli come nei grandi centri nei quali il notaio deve essere anche un confidente facendo sentire ai cittadini una particolare vicinanza anche sul piano umano. Purtroppo oggi registriamo una minore capacità da parte di giovani professionisti anche validissimi, di collocarsi con questo spirito vicino alla gente.

Il governo ha in programma un importante piano di snellimento della giustizia civile. Quale potrà essere il contributo del Notariato italiano?

Per determinate attività, essenzialmente connesse alla giurisdizione volontaria, l'intervento del notaio può dar luogo a utili forme di snellimento, come del resto è avvenuto per l'omologazione degli atti societari. Si tratta infatti di situazioni in cui il giudice in realtà non svolge attività giurisdizionale, ma sostanzialmente amministrativa in cui può essere opportunamente sostituito dal notaio per le sue caratteristiche di terzietà. Quando il Notariato è stato chiamato direttamente in causa, mettendo la sua professionalità e rigore al servizio del Paese, senza alcun interesse o corrispettivo economico, lo ha fatto superando il tradizionale conservatorismo e passatismo di cui è, per luogo comune accusato e, ad esempio, ha riempito gli spazi che la riforma societaria ha affidato all'autonomia societaria dettando non poche regole di *governance*. Lo stesso risultato è stato raggiunto anche nell'intervento dei pubblici ufficiali nei procedimenti esecutivi: il tempo di recupero dei crediti è stato ridotto da 6/8 anni a 12/18 mesi. In questi anni, dunque, la categoria non si è limitata a cristallizzare formule paludate e desuete, ma chiudendo la prospettiva di un giurista che registra solo l'esistente, ha contribuito a costruire il nuovo ed ha garantito alla collettività maggiore snellezza di procedure, senza abdicare a quei controlli che assicurano il rispetto delle regole, che tutti, anche i liberalizzatori *ante litteram*, oggi invocano. È quindi verosimile che potrà dare un utile contributo al progetto di semplificazione del processo esecutivo e al più celere funzionamento della giustizia.

Sia per il Consiglio Nazionale sia per la Cassa sono stati rinnovati i vertici. Come sarà impostato il rapporto nel prossimo triennio tra i due vertici?

Ho sempre ritenuto che uno stretto e proficuo rapporto di collaborazione e costante consultazione tra i massimi responsabili del Consiglio Nazionale del Notariato e della Cassa, costituisca un asse portante nell'azione quotidiana che essi svolgono nell'interesse della categoria. Non vi sono assolutamente ragioni nella conduzione della politica previdenziale (Cassa) e della politica *tout court* (Consiglio) che giustifichino posizioni di contrasto tra i due enti nella individuazione degli obiettivi da perseguire. Certo vi sono e vi saranno singoli problemi sui quali si potranno registrare visioni diverse a causa della diversità dell'angolo visuale dal quale rispettivamente si pongono, ma se si sarà sempre animati – come deve essere – dalla volontà comune di raggiungere il risultato migliore per la categoria, si troverà sempre la via di incontro nel superiore interesse del Notariato. La qualità dei colleghi che compongono i due organi, il rapporto personale e la perfetta intesa da sempre esistente tra i due Presidenti costituiscono la migliore garanzia e la certezza che il prossimo triennio sarà caratterizzato da quella unità di intenti e grande armonia che la categoria tutta giustamente si attende da noi.

Una unità che è condizione essenziale per vincere insieme le sfide che il Notariato ha davanti nei prossimi anni, che saranno cruciali per il nostro futuro.

Parla il Presidente Pedrazzoli

LA PREVIDENZA DEI NOTAI AFFRONTA LA CRISI

di **Paolo Pedrazzoli**

(Presidente della Cassa Nazionale Notariato)

Il nuovo CdA della Cassa è stato nominato in una situazione di crisi economica e finanziaria caratterizzata da elementi fortemente negativi anche per la previdenza.


I due aspetti della crisi, la mancata produzione di ricchezza reale e l'abbassamento delle rendite finanziarie, si muovono entrambi in contrasto rispetto alle esigenze di stabilità del nostro sistema previdenziale. Da un lato la diminuzione di ricchezza determina una riduzione delle entrate della categoria con conseguente riduzione dei contributi dall'altro la diminuzione dei rendimenti abbassa la redditività del patrimonio amministrato. Dalla fine del 2006 le transazioni immobiliari sono scese da 845.000 a 687.000 di fine 2008 con un'ulteriore riduzione nel 2009 del 14% con un regresso del mercato a 590.000-595.000 ai livelli del 1998-1999. La riduzione ha altresì investito le operazioni dei finanziamenti bancari che sono diminuite non solo nel numero ma anche nelle percentuali di copertura del rischio. Per ora abbiamo solo constatato l'arresto di tale tendenza ma i segnali di ripresa sono molto timidi e privi di riflessi significativi sui conti della previdenza notarile.

La Cassa ha saputo, sin qui, rispondere con una gestione prudente ed attenta del proprio patrimonio che è valsa ad integrare ciò che non è più arrivato dalla contribuzione (e di questo do atto ai colleghi uscenti che soprattutto nel settore obbligazionario hanno compiuto scelte molto oculate). È evidente peraltro che le scelte gestionali per il futuro saranno condizionate dai risultati del bilancio attuariale che individuerà quali siano le condizioni di equilibrio della Cassa sulla base di parametri prudenziali di previsione della spesa, delle entrate contributive e dei rendimenti di patrimonio.

Paolo Pedrazzoli, Presidente della Cassa Nazionale del Notariato



“ Do atto ai colleghi uscenti
che soprattutto
nel settore patrimoniale
hanno compiuto
scelte molto oculate ”



“ Ci aspetta un periodo di intenso impegno che non può che essere improntato al rispetto reciproco delle competenze dei diversi organi chiamati a presidiare l'autonomia del Notariato ”

Si può pensare, tra i possibili rimedi, non solo ad un rialzo dell'aliquota di prelievo ma soprattutto su una ristrutturazione della nostra tariffa promossa ora dal Presidente del Consiglio Nazionale, Laurini, che potrebbe invece ampliare la base imponibile di prelievo contributivo e ricondurre l'aliquota verso livelli meno distanti da quelli di altre categorie. Non vi è pertanto per ora alcuna intenzione di modificare il sistema previdenziale basato sul principio solidaristico puro della Cassa. D'altro canto ho sempre ritenuto che non sia nemmeno corretto utilizzare la contribuzione previdenziale per contenere gli "attifici" con l'applicazione di una maggiore aliquota per i Notai che superano certi livelli di repertorio; sarebbe una misura che oltre a non dare molto sul piano del gettito esaspererebbe fortemente l'aspetto di non proporzionalità tra i contributi versati e l'ammontare della pensione e potrebbe inoltre sembrare una legittimazione per tali comportamenti. In ogni caso se si vogliono correggere o impedire certi comportamenti che si ritengono deontologicamente non corretti le relative iniziative spettano al Consiglio Nazionale e non alla Cassa di previdenza. È ora in atto un dialogo difficile e delicato con le autorità ministeriali di vigilanza, dopo il Decreto Legge n. 78/2010 che ha innovato in materia di controlli sugli investimenti delle Casse professionali.

Ancora una volta è il tema dell'autonomia che entra in gioco e, su questo, non siamo disponibili a rinunciare ai nostri diritti e prerogative. La vicenda, come è noto, nasce con il famoso inserimento a fini statistici delle Casse previdenziali privatizzate nell'elenco Istat, richiesto da Eurostat in sede europea per annoverare nel patrimonio pubblico italiano il patrimonio degli enti previdenziali privati e delle amministrazioni pubbliche e inserirlo quindi nel bilancio consolidato dello Stato. Da quella scelta sono risultate una serie di conseguenze inaccettabili perché pregiudizievoli per il funzionamento dei nostri istituti: si pensi all'obbligo di gare ad evidenza pubblica per beni e servizi, quando noi legittimamente riteniamo di esserne esclusi a tutti gli effetti essendo un ente di diritto privato. Ci lascia molto perplessi la proposta di rinviare questo problema a tavoli tecnici. Occorre una scelta politica che i tavoli tecnici non possono fare. Si garantiscano pure gli effetti utili a Bruxelles senza pretendere di integrare alla pubblica amministrazione ed alle sue regole le Casse, che pubblica amministrazione non sono. Oggi intendiamo con spirito collaborativo e non rinunciatario o perdente affrontare con il governo questo dossier.

Il D.L. n. 78 ed in particolare l'art. 8 comma 15 prevede controlli sulla amministrazione dei beni degli enti previdenziali privati: da un primo incontro con i Ministri di Economia Lavoro e Lavori Pubblici abbiamo tratto motivo di ritenere che si voglia escludere la costruzione di un complesso sistema di controlli, atto per atto, investimento per investimento, disinvestimento per disinvestimento, e che invece si tenda ad un meccanismo che sottoponga ad esame le scelte degli enti sulla base di piani inseriti nei bilanci di previsione da presentarsi anno per anno. Una volta che questi siano approvati, ci si potrà muovere in piena autonomia all'interno delle linee indicate. Diversamente il rischio sarebbe quello di un intralcio totale alle attività delle Casse professionali. Puntiamo quindi, ed è un lavoro che procede in sede Adepp, a un decreto interministeriale che chiarisca l'assenza di necessità di autorizzazione sulla singola operazione immobiliare, adottando invece procedure di macro-controllo, sui saldi delle gestioni di patrimoni immobiliari. Ci aspetta un periodo di intenso impegno e questo, per un'efficace tutela della categoria, non può che essere improntato al rispetto reciproco delle competenze dei diversi organi chiamati a presidiare l'autonomia del Notariato. La diversità di angoli visuali dai quali guardiamo alla professione rappresenta un aiuto vicendevole per fare, ciascuno, meglio il proprio mestiere e non può che far bene dunque alla Cassa da un lato ed al Consiglio Nazionale dall'altro.

Positivo bilancio della Cassa nel 2009

LA REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO AIUTA A BILANCIARE LE MINORI CONTRIBUZIONI

di **Valter Pavan**

(Direttore generale Cassa Nazionale Notariato)

L'Assemblea dei Rappresentanti della Cassa Nazionale del Notariato nella seduta del 29 maggio 2010 ha approvato il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2009. L'anno 2009 è stato condizionato negativamente dall'andamento dell'attività notarile (in ulteriore calo dell'8,4%) a fronte del quale la Cassa ha posto in essere una strategia di difesa. La flessione dell'entrata caratteristica è stata contenuta a cinque punti percentuali grazie al tempestivo intervento dell'Amministrazione che ha promosso la modifica dell'aliquota contributiva con effetto 1° luglio 2009 (dal 28% al 30%) dopo aver osservato nel primo trimestre una contrazione del gettito contributivo superiore a 15 punti percentuali.

Il Repertorio notarile, che nel 2009 non ha raggiunto il valore di 677 milioni di euro, ha registrato quindi il terzo calo annuo consecutivo: rispetto all'anno 2006 la riduzione complessiva è stata di oltre 260 milioni di euro corrispondente ad una contrazione percentuale di circa 28 punti.

La dinamica temporale dei repertori 2009 ha rispecchiato quella di alcune categorie di atti che, proprio nel paniere reddituale, occupano un peso specifico rilevante. In particolare gli atti relativi alle compravendite immobiliari, hanno manifestato una costante discesa pur nell'ambito di un trend in miglioramento (dal -19% circa del primo trimestre al -12% del secondo e al -11% del terzo). Nella prima metà dell'anno, infatti, l'attività economica si è contratta con ritmi molto più sostenuti rispetto alla seconda. Causa e effetto di tale andamento è stato anche il rallentamento del finanziamento dell'economia. Da un'indagine della Banca d'Italia è emerso che la domanda di prestiti delle imprese è fortemente diminuita nel primo semestre ed è tornata a crescere blandamente solo nella seconda parte dell'anno. Il settore nel quale si è registrato il calo più marcato è quello delle costruzioni, a dimostrazione del difficile momento del mercato immobiliare, con debolezze della domanda di credito soprattutto al Nord d'Italia. Anche la richiesta di finanziamenti delle famiglie è diminuita nei primi sei mesi dell'anno registrando un calo più accentuato per i mutui che per il credito al consumo.

Dalla parte delle spese si è assistito alla lievitazione dei costi istituzionali soprattutto in seguito all'aggiornamento delle pensioni. Da rilevare l'aumento degli assegni di integrazione per un numero crescente di notai che presentano un repertorio inferiore a quello ritenuto integrabile a testimonianza del particolare momento vissuto dalla categoria.

La redditività del patrimonio e le riserve patrimoniali inserite nel comparto immobiliare hanno permesso di recuperare le minori risorse provenienti dalla contribuzione e di chiudere i conti con un avanzo economico che supera il livello del 2008 e consente di esprimere positivamente la gestione complessiva della Cassa.

I costi della gestione patrimoniale sono risultati in decisa flessione mentre le spese di funzionamento sono state mantenute sui livelli del precedente esercizio: ciò si è reso possibile ponendo grande attenzione alle spese di ogni genere.

“ Sono lievitati
i costi istituzionali
soprattutto in seguito
all'aggiornamento
delle pensioni ”



“ Aumentati anche gli assegni di integrazione perché è cresciuto il numero dei notai aventi diritto in base al repertorio ”

Il bilancio consuntivo 2009 si chiude con un avanzo economico di 25 milioni di euro derivante dalla contrapposizione di ricavi per 299 milioni di euro (-8,58% rispetto all'esercizio precedente) e di costi per 273,9 milioni di euro (-10,84% rispetto al 2008).

La contribuzione totale (199,9 milioni di euro) risulta in calo del 5% rispetto ai dati consuntivi del 2008 (210,3 milioni di euro) mentre i proventi patrimoniali (comprese le eccedenze da alienazione del patrimonio immobiliare), grazie anche alla rivalutazione di una porzione del patrimonio immobiliare in seguito conferito nel fondo immobiliare dedicato Flaminia, raggiungono il valore di 70,9 milioni di euro.

Sui ricavi dell'anno incide positivamente l'aumento dei redditi mobiliari attestati a 52,1 milioni di euro (+14 milioni di euro rispetto al 2008). Le voci più significative di tale fonte reddituale sono: gli interessi attivi su titoli (14,7 milioni di euro), i dividendi e proventi su azioni e partecipazioni e le eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti (rispettivamente pari a 4,9 e 16,7 milioni di euro) ed i proventi da fondi di investimento e gestioni patrimoniali (11,3 milioni di euro).

Dal lato delle spese, invece, si evidenzia l'aumento delle prestazioni previdenziali e assistenziali (+3,5 milioni di euro), mentre risultano in calo le spese relative agli oneri tributari e finanziari (rispettivamente di 0,7 e di 10,5 milioni di euro), agli ammortamenti e accantonamenti (-7,3 milioni di euro) e alle rettifiche di valore (-18,5 milioni di euro). L'apporto alle riserve, corrispondente all'avanzo definito, permetterà di elevare il patrimonio dell'Associazione del 2% che raggiungerà così l'importo di 1.257 milioni di euro, corrispondente a 7,3 volte l'annualità pensionistica iscritta in bilancio al 31/12/2009.

Nonostante l'ulteriore importante contrazione fatta osservare dal repertorio notarile (-8,4%), si è registrata una diminuzione dell'entrata contributiva del 5%. La modifica della aliquota previdenziale dal 28% al 30% (con effetto 1° luglio 2009) del repertorio ha, infatti, parzialmente contenuto gli effetti a lungo termine della sottrazione di alcune competenze al notaio ma anche della contingente situazione economica e finanziaria del Paese.

L'entrata contributiva corrente si attesta a 198,8 milioni di euro (-5,24% rispetto al 2008) mentre le "Prestazioni correnti" si elevano a 187,2 milioni di euro (+5,09%) principalmente per effetto dell'aggiornamento degli importi di pensione stabilito nella misura del 3,2% ma anche per effetto della crescita delle spese relative agli "assegni di integrazione" (+0,6 milioni di euro) e della "polizza sanitaria" (2,0 milioni di euro). Il risultato della "Gestione corrente", quale saldo tra ricavi contributivi (198,8 milioni di euro) e prestazioni correnti (187,2 milioni di euro) presenta un saldo di 11,6 milioni di euro (in luogo di 31,6 milioni di euro del 2008).

Il contributo della maternità registra un aumento per effetto della variazione del contributo capitaro, passato con effetto 1 gennaio 2009 a 250 euro (in luogo di 129,11 euro). Il flusso pervenuto a tale titolo si attesta a 1.159.879 euro.

L'entrata contributiva è destinata a finanziare le indennità di maternità il cui onere d'esercizio è stato di 964.152 euro relativo a 51 beneficiarie. La dimensione assunta dalla spesa, minore di quella osservata per i contributi, determina la formazione di un saldo positivo di 195.727 euro.

I ricavi patrimoniali lordi, pari a 95.804.477 euro (comprensivi delle eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi di gestione (immobiliari per 8.351.652

euro e mobiliari per 8.808.045 euro), hanno consentito la copertura dell'onere relativo all'indennità di cessazione, il cui costo dell'anno è stato pari a 25.888.808 euro per n.98 indennità impegnate, e degli interessi erogati per le indennità di cessazione rateizzate (200.226 euro). In particolare, le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare sono state di 43.737.709 euro e comprendono gli affitti di immobili e interessi su affitti pari a 18.788.723 euro e le eccedenze da alienazioni immobili pari a 24.948.986 euro; le entrate lorde inerenti il patrimonio mobiliare sono state definite in 52.066.768 euro (+36,86% rispetto al precedente esercizio).

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione è passato dai 404,5 milioni di euro rilevati al 1° gennaio 2009 ai 376,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009 per effetto delle vendite effettuate nel corso dell'anno su Roma e fuori Roma ma anche del conferimento immobiliare effettuato al fondo immobiliare Flaminia (il valore in bilancio dei fabbricati conferiti è di 19,5 milioni di euro). La propedeutica rivalutazione della porzione immobiliare oggetto del conferimento ha determinato il formarsi di un ricavo pari a 20,9 milioni di euro iscritto in bilancio nella voce "eccedenze da alienazioni immobili".

Gli oneri per il realizzo delle entrate immobiliari risultano in diminuzione e raggiungono il valore di 8.351.652 euro; i più significativi sono gli oneri tributari Ires (4.484.153 euro -29,39%) e Ici (1.453.545 euro; -19,72%) che rappresentano il 71% circa dei costi complessivi relativi alla gestione immobiliare.

La gestione del portafoglio mobiliare ha garantito un'entrata di 52.066.768 euro, al lordo dei costi diretti per 8.808.045 euro. In aumento la voce "Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti" quantificata in 16.697.890 euro (+88,92%), la voce "dividendi e proventi da fondi di investimento e gestioni patrimoniali" quantificata in 12.817.762 (nel precedente anno pari a 1.529.534 euro) e la voce relativa ai "Proventi da certificati di assicurazione" pari a 1.391.912 euro (+711,14%). Le poste relative agli "Interessi attivi su titoli" e agli "interessi bancari e postali" risultano in diminuzione in ragione, soprattutto, del basso livello dei tassi di interesse registrato nel 2009; i ricavi afferenti tali voci di entrata presentano rispettivamente una diminuzione del 12,42% (passando dai 16.798.708 euro del 2008 a 14.713.099 euro del 2009) e del 59,04% (passando da 1.397.306 euro del 2008 a 572.339 euro del 2009).

Risultano in flessione anche i "dividendi e proventi su azioni e partecipazioni" il cui valore di competenza ha raggiunto 4.941.884 euro (-22,61%).

Il comparto mobiliare rileva, inoltre, un ingente risparmio delle spese di gestione (-50,92%). Si registra, infatti, la variazione diminutiva della voce relativa alle "Perdite da negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" che viene rilevata in 3.777.727 euro in luogo di 14.188.331 euro del precedente esercizio.

La voce "Sopravvenienze attive", pari a 2.106.977 euro, è relativa a ricavi di competenza degli anni passati. In questa sono comprese le rilevazioni relative all'entrata di 215.387 euro derivante dalla sentenza n. 12772/08 del Tribunale di Roma per l'azione di rivalsa nei confronti della Arca Assicurazione per l'incidente *in itinere* che costò la vita al notaio Vincenzo De Paola, i minori esborsi, rispetto ai valori impegnati nel 2008, per "Ires" (551 mila euro), i recuperi di ritenute fiscali dichiarati in sede di 770/09 (249.576 euro) e lo storno di parte del "fondo copertura polizza sanitaria" per 881 mila euro.

La categoria "Oneri straordinari" comprende il conto "Sopravvenienze passive", imputato per 122.840 euro per la rilevazione di oneri non di competenza del 2009.

“Avanzo economico di 25 milioni di euro derivante dalla contrapposizione di ricavi per 299 milioni e di costi per 273,9 milioni (ridotti del 10,84% rispetto al 2008) ”

**“ Cresciuta la spesa
per le prestazioni previdenziali
e assistenziali (+3,5 milioni).
La modifica dell’aliquota
ha parzialmente contenuto
gli effetti della sottrazione
di alcune competenze
ai notai ”**

Tra gli altri costi sono da rilevare, inoltre, quelli relativi agli interventi atti alla riqualificazione del patrimonio immobiliare dell’Associazione (Spese pluriennali immobili), con un onere a carico dell’esercizio 2009 pari a 1.684.612 euro.

La categoria “Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni” è valutata in 27.074.521 euro (-21,28%) e riguarda prevalentemente l’ammortamento del 3% del patrimonio immobiliare dell’Associazione (11.283.773 euro), l’accantonamento al prudenziale fondo rischi diversi (11.345.378 euro) che copre il rischio di eventuali future perdite derivante dall’ipotetico disinvestimento di titoli immobilizzati, l’accantonamento al fondo copertura indennità di cessazione costituito a partire dall’esercizio 2006 (666.623 euro) e l’accantonamento al fondo copertura assegni di integrazione (2.577.015 euro).

Quest’ultimo si propone di rilevare l’onere di competenza della spesa istituzionale con una fase di anticipo rispetto al passato grazie alla evidenza, nel repertorio notarile, di tutte le singoli posizioni dalle quali è possibile attendersi la richiesta della prestazione.

Lo Stato Patrimoniale

Le Attività

Lo Stato patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

Da un’analisi dell’attivo patrimoniale si rileva la diminuzione della categoria “immobilizzazioni materiali” che passa da 409,3 milioni di euro del 2008 a 382,7 milioni di euro del 2009 (-6,5%); tale variazione è legata all’andamento della voce “Fabbricati” ridottasi per effetto delle dismissioni effettuate nell’anno 2009 (9,3 milioni di euro) relative, in particolar modo, agli immobili siti in Roma (Olgiata, via Valbondione, via Igea, via Vecchi e via dei Savorelli), in Vignate (Via Rivoltana), in Perugia (via Magellano) e in Palermo (via Nicastro). L’ulteriore riduzione (19,5 milioni di euro) della voce in esame è, invece, attribuibile alla decisione del Consiglio di Amministrazione di conferire al fondo immobiliare Flaminia una porzione del patrimonio immobiliare della Cassa che comprende stabili ubicati nelle città di Avellino, Basiglio in provincia di Milano, Brindisi e Lecce. L’operazione, il cui controvalore è stato di 36,3 milioni di euro (oltre a un conferimento in liquidità pari a circa 8 milioni di euro), ha generato un ricavo pari a 20,9 milioni di euro compreso, come in precedenza rilevato, nella voce eccedenze da alienazioni immobili.

Tra le “Immobilizzazioni finanziarie” si evidenzia un aumento dei “Fondi comuni di investimento immobiliari” da 141.412.513 euro nel 2008 a 205.928.124 euro del 2009 in ragione soprattutto del conferimento sopra citato; entrano a far parte del patrimonio strategico della Cassa anche i “certificati di assicurazione” per 38.573.336 euro e le “obbligazioni a capitale garantito” per 37.743.644 euro.

La categoria dei “Crediti” è passata da 43.286.821 euro a 43.313.665 euro.

Si evidenziano, in particolare, la voce “Crediti per contributi” di 25.722.856 euro interamente riscossi nei primi mesi del 2010, la voce “crediti v/Banche e altri Istituti” di 4.001.800 euro che comprende la liquidità giacente al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali e la voce “Crediti v/inquilini” di 5.756.382 euro.

Il comparto delle "Attività finanziarie" (valutate in chiusura di esercizio al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato, nel rispetto di norme civilistiche) risulta in flessione dell'11,2% passando da 554.163.123 euro del 2008 a 492.272.869 euro del 2009 per effetto, soprattutto, della diminuzione delle "partecipazioni azionarie (non immobilizzate)" ridottesi a 883.363 euro rispetto ai 27.279.413 euro fotografati alla fine del 2008, delle "altre obbligazioni non immobilizzate" (pari a 108.322.228 euro in luogo di 179.585.900 euro del precedente esercizio) e delle "obbligazioni a capitale garantito" (interamente trasferite nel comparto immobilizzato). Risultano, invece, in crescita i "Titoli di Stato" da 178.251.904 euro del 2008 a 271.149.262 euro del 2009.

Le giacenze liquide presso banche e bancoposta registrano un incremento rispetto all'anno precedente e vengono quantificate, al 31/12/2009, in 23.306.603 euro.

I ratei e i risconti relativi a scritture di integrazione e rettifica sia per imputazione di ricavi di competenza che non hanno avuto manifestazione monetaria nell'esercizio sia per storni di quote di costi sostenuti nell'esercizio ma di competenza dell'esercizio futuro, si attestano a 8.993.770 euro di cui 4.085.949 euro riferiti alla voce Ratei Attivi e 4.907.821 euro riferite alla voce Risconti Attivi.

Le Passività

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio alla fine dell'esercizio passa da 162,0 milioni di euro del 2008 a 186,4 milioni di euro del 2009 soprattutto a causa della crescita della voce relativa ai "Fondi per rischi e oneri" (+15,1 milioni di euro).

I fondi in questione sono iscritti in bilancio per un valore di 54.878.748 euro e sono prevalentemente costituiti dal "Fondo rischi diversi" (25.449.058 euro), dal "Fondo copertura indennità di cessazione" (22.723.803 euro) e dal "Fondo assegni di integrazione" (2.577.015 euro).

La costituzione prudenziale del fondo rischi diversi copre il 70% delle differenze negative calcolate in sede di valutazione al 31/12/2009 tra il valore di bilancio dei titoli azionari immobilizzati Ubi e Generali e il loro prezzo medio rilevato nel mese di dicembre nonché il 100% della differenza relativa al titolo *Sole 24 Ore*.

Il fondo copertura indennità di cessazione è stato costituito al fine di coprire l'aumento che registrerà l'importo delle indennità di cessazione nei prossimi sette anni relativamente alla popolazione di notai che, avendo già compiuto il sessantottesimo anno di vita, beneficerà della prestazione in esame. Il Fondo assegni di integrazione (di cui abbiamo già accennato in precedenza) accoglie l'onere potenziale inerente agli assegni di integrazione relativi ai redditi di repertorio prodotti nel 2009 la cui richiesta è ritenuta probabile nel 2010.

Il saldo contabile del "Fondo svalutazione crediti" (pari a 2.402.061 euro) appare congruo rispetto all'entità dei crediti rilevati in bilancio ed in particolare ai crediti v/inquilini, rappresentandone il 42% circa.

L'ammontare dei debiti al 31/12/2009 è di 40.900.160 euro.

I debiti verso i fornitori ammontano 3.160.877 euro e comprendono il debito nei confronti dello Studio notarile associato Gennaro e Salvatore Mariconda pari a 1,1 milioni di euro per le spese sostenute (imposte di bollo, registro, ipotecarie, catastali etc) in occasione del conferimento immobiliare nel fondo Flaminia.

“ Il comparto mobiliare
ha tenuto
anche in un momento
di grave crisi finanziaria ”



“ Il grafico evidenzia il continuo incremento dal 2001 al 2009 del patrimonio netto della Cassa che ha raggiunto 1.256.999.910 euro ”

I debiti tributari e previdenziali si attestano a 16.308.527 euro e rilevano principalmente le ritenute erariali e previdenziali operate dall'Ente in qualità di sostituto di imposta nel mese di dicembre 2009 e versate nei termini di legge entro il 16 gennaio 2010 (oltre 10 milioni di euro) ed il debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza dell'esercizio (4.801.444 euro).

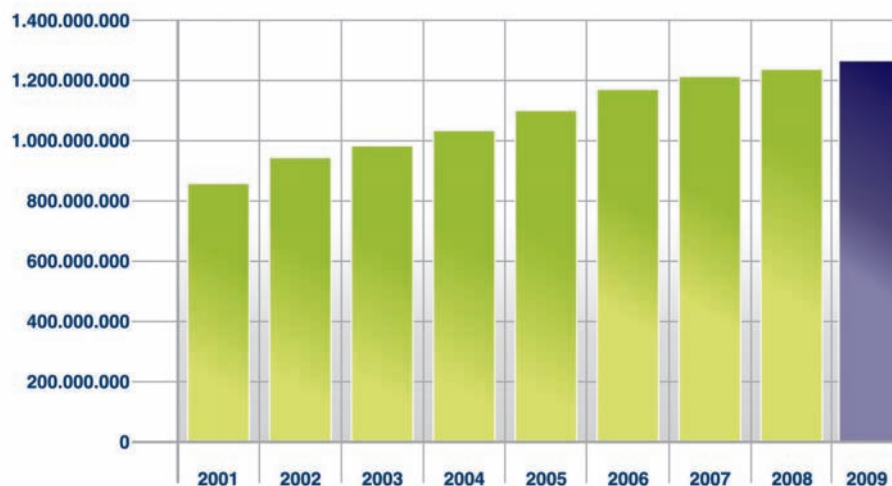
I debiti verso gli iscritti, formati principalmente dai debiti verso gli assicurati per l'indennità di cessazione rateizzata (6.906.195 euro) o pagata nel corso del 2010 seppur di competenza dell'esercizio (4.342.193 euro), rilevano un lieve incremento rispetto al precedente anno. Il valore di bilancio è, infatti, salito da 10.672.930 euro del 2008 a 12.136.988 del 2009.

In deroga a quanto stabilito dalla normativa vigente, che prevede che le poste di rettifica siano portate in diretta diminuzione delle pertinenti voci attive, i fondi ammortamento relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposti nello stato patrimoniale in base alle linee guida fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato. Tale posta è incrementata delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio in esame e raggiunge al 31/12/2009 il valore di 89.562.382 euro.

Il patrimonio netto della Cassa Nazionale del Notariato al 31/12/2009 risulta pari a 1.256.999.910 euro e rileva una crescita rispetto all'esercizio precedente corrispondente all'avanzo economico dell'anno (25.032.030 euro).

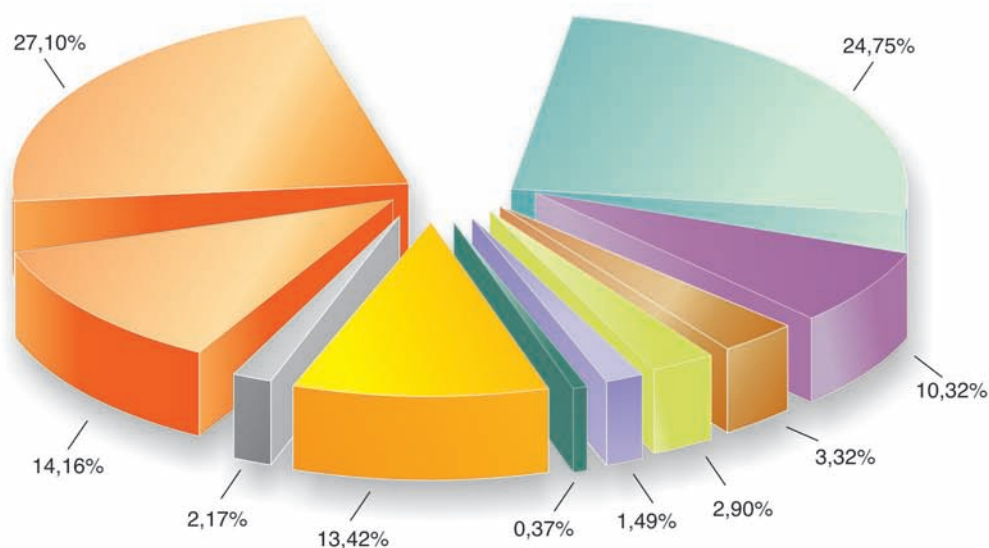
Nel grafico seguente viene riportato l'andamento del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi nove anni.

ANDAMENTO PATRIMONIO NETTO ANNI 2001 - 2009



TABELLE

RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO 2010

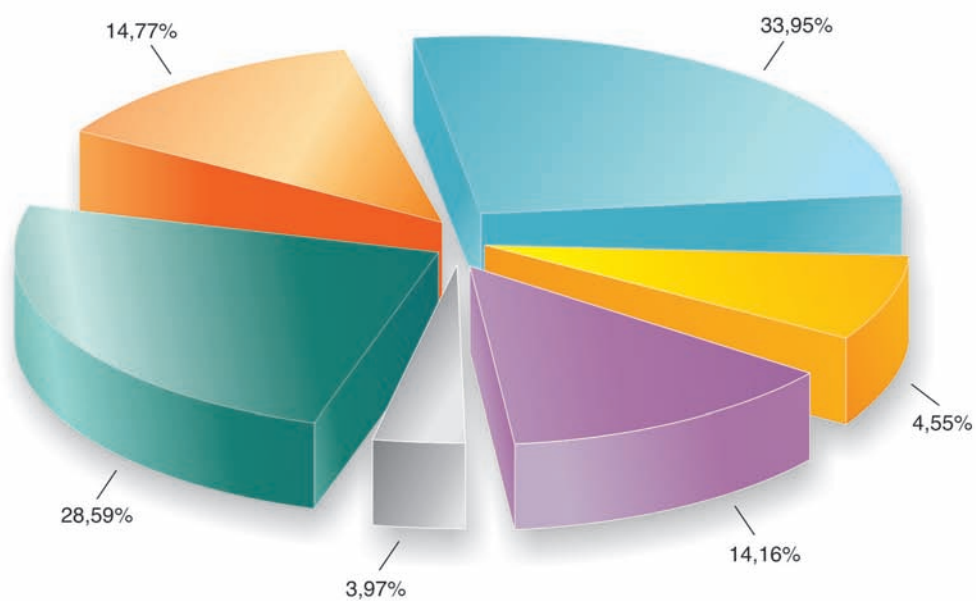


%	Patrimonio	Valori
27,10%	Immobiliare	388.195.079,90
16,33%	Fondi Immobiliari (*)	233.857.730,81
56,57%	Mobiliare (**)	810.258.746,19
	Totale Patrimonio	1.432.311.556,90
	(*) di cui:	
14,16	Fondi dedicati (Theta e Flaminia)	202.797.886,15
2,17%	Fondi di investimento immobiliare	31.059.844,66
	(**) di cui:	
13,42%	Azioni (comprese Gestioni Esterne)	192.208.884,97
0,37%	Obbligazioni convertibili	5.264.902,62
1,49%	Fondi di investimento mobiliare	21.387.922,31
2,90%	Fondi Private (impegni) (1)	41.500.000,00
3,32%	Certificati di assicurazione	47.500.000,00
10,32%	Obbligazioni varie	147.880.244,75
24,75%	Titoli a breve, ZC e liquidità	354.516.791,54

(1) Tale asset entrerà effettivamente nel patrimonio della Cassa in concomitanza al richiamo degli impegni delle SGR.



RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE 2010



33,95% Titoli a breve, ZC e liquidità

14,16% Obbligazioni

28,59% FCl e Gestioni Esterne

4,55% Certificati di Assicurazione

3,97% Fondi Private (impegni)

14,77% Azioni e Obblig. Convertibili

Tabelle e dati statistici

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE FUORI ROMA

Ubicazione



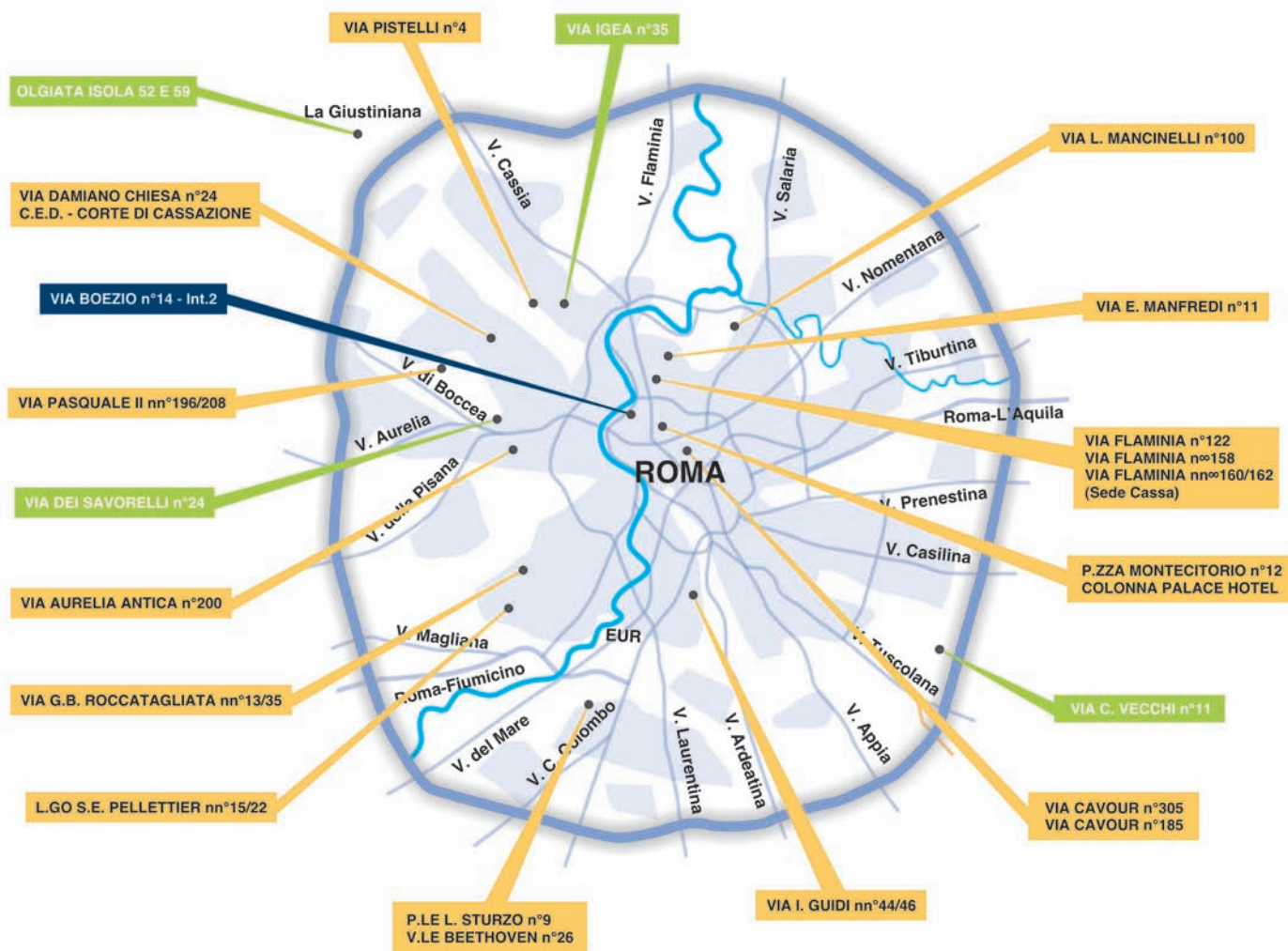
AGRIGENTO (Sede CN)	V.le della Vittoria, 319
ALESSANDRIA (Sede CN)	Via Trotti, 46
ANCONA (Sede CN)	Via Palestro, 7
AREZZO (Sede CN)	Galleria Casentino, 2
ASCOLI PICENO (Sede CN)	Via Cola d'Amatrice
ASCOLI PICENO (Sede CN)	Via Mari, 7
AVELLINO (Sede CN)	Via Perrotelli, 12
BARI (Sede CN)	Via Calefati, 89
BELLUNO (Sede CN)	Via Jacopo Tasso
BENEVENTO (Sede CN)	Via dei Rettori, 43
BERGAMO (Sede CN)	Via Vitt. Emanuele, 44
BIELLA	Via Duomo, 3
BOLOGNA (Sede CN)	Via S. Domenico, 9/11
BOLZANO (Sede CN)	Via Rosmini, 4
BRESCIA (Sede CN)	Via Ugo La Malfa, 4
CAGLIARI (Sede CN)	Via Logudoro, 40
CALTAGIRONE (Sede CN)	Via V.E. Orlando, 20
CALTANISSETTA (Sede CN)	Via Colajanni, 9
CAMPOBASSO (Sede CN)	Via A. Nobilio, 3
CASSINO (Sede CN)	Via I. Bonomi, s.n.c.
CATANIA (Sede CN)	Via D'Annunzio, 33
CATANZARO (Sede CN)	Via S. Giorgio 9/Mazzini
COMO (Sede CN)	Via Bossi, 8
COSENZA (Sede CN)	P.zza Matteotti, 31
CUNEO (Sede CN)	Via Bassignano, 41
ENNA (Sede CN)	Via Nazionale, 31
FANANO	Via Badiola, 29
FERRARA (Sede CN)	Via Poledrelli, 1/3
FIRENZE (Sede CN)	Via dei Renai, 23
FIRENZE	P.zza S. Firenze, 27/29
FIRENZE	Via Leoni
FIRENZE	Via Bezzecca, 1/3
FORLÌ (Sede CN)	Via Fossato Vecchio, 21
FROSINONE (Sede CN)	Via Fedele Calvosa
GENOVA	Via Ayrolli, 47
GENOVA	Via Gualco, 42/44/46
GENOVA	L.go S. Giuseppe, 3
GENOVA (Sede CN)	Via Bacigalupo, 4
GORIZIA (Sede CN)	Via Mazzini, 20
GROSSETO (Sede CN)	Via Abuzzi, 11
IVREA (Sede CN)	Via S. Nazario, 4
L'AQUILA (Sede CN)	Via G. Verdi, 25
LA SPEZIA (Sede CN)	Via Crispi, 69
LACCHIARELLA	Centro C.le "Il Girasole"
LATINA (Sede CN)	Viale dello Statuto, 7
LIVORNO (Sede CN)	C.so Amedeo, 34
MANTOVA (Sede CN)	Via S. F. da Paola, 3
MATERA (Sede CN)	Via Marinari - Lotto 2
MESSINA (Sede CN)	Via 27 Luglio, 38
MILANO (Sede CN)	Via Locatelli, 5
MILANO (Sede CN)	Via Baracchini, 2
MILANO	Via Baracchini, 10
MODENA (Sede CN)	C.so Canal Grande, 71
MONZA (Sede CN)	Via Tiepolo, 24
NAPOLI	Via G. Ferraris, 40
NAPOLI (Sede CN)	Via Chiaia, 142
NOVARA (Sede CN)	Baluardo Partigiano, 13
PADOVA	Via Riviera T. Livio, 2
PADOVA (Sede CN)	Via Rezzonico
PALERMO (Sede CN)	Via Turrisi, 59
PARMA (Sede CN)	P.le S. Apollonia, 3
PERUGIA	Via delle Maggio
PERUGIA (Sede CN)	Via della Stella, 13
PESARO (Sede CN)	Via Zongo, 9
PISA (Sede CN)	Via Trieste, 35
PORDENONE (Sede CN)	Via Bertossi, 7
POTENZA (Sede CN)	L.go Pignatari, 3
RAGUSA (Sede CN)	Via Ece Homo, 201
RAVENNA (Sede CN)	Via Albenoni, 24
RAVENNA	Via A. De Gasperi, 7
REGGIO CALABRIA (Sede CN)	Via S. Anna
REGGIO EMILIA (Sede CN)	Via G. da Castello, 35
ROVIGO (Sede CN)	C.so del Popolo, 70
S.D. MILANESE	Via XXV aprile, 15
SALERNO (Sede CN)	C.so Garibaldi, 154
S.M. CAPUA VETERE (Sede CN)	Via M. Fioresi, 12
SAVONA (Sede CN)	Via Untoria, 11
SIENA (Sede CN)	Via del Porrione, 89
SIRACUSA (Sede CN)	Via Teracati, 311
TARANTO (Sede CN)	Via D'Aquino, 741
TERAMO (Sede CN)	Via Cerulli Irelli, 5
TERMINI IMERESE (Sede CN)	C.so Garibaldi, 33
TERNI (Sede CN)	P.zza M.to Nuovo, 50
TORINO	Via Botero, 11
TRAPANI (Sede CN)	P.zza S. Agostino, 3
TREVISO (Sede CN)	Via Roma, 20
TRIESTE (Sede CN)	Via Coronio, 16
UDINE (Sede CN)	Via Bertaldia, 70
VENEZIA (Sede CN)	Sestriere S. Marco, 4624
VERONA (Sede CN)	Stradone Maffei, 2
VERONA	P.zza S. Anastasia
VICENZA (Sede CN)	Contrà Porti, 21
VITERBO (Sede CN)	Via F. del Suffragio, 6
PALERMO	Via Nicastro, 7
PERUGIA	Via Magellano, 53/59
TORINO	C.so Traiano, 48/50
TORINO	angolo Via Guala, 107

LEGENDA

- = Unità immobiliari di proprietà Cassa
- = Unità immobiliari di proprietà Cassa in condominio
- = Unità immobiliari in corso di alienazione



CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE IN ROMA Ubicazione



LEGENDA	
	= Unità immobiliari di proprietà Cassa
	= Unità immobiliari di proprietà Cassa in condominio
	= Unità immobiliari in corso di alienazione

Tabelle e dati statistici

ONORARI DI REPERTORIO

ANDAMENTO DEGLI ONORARI GEN. - LUG. 2010 (RAFFRONTO CON I DATI 2009 E PREVISIONE TENDENZIALE 2010)

Archivi mancanti: Bari, Caltagirone, Grosseto, Potenza e Trani.

Arch. Not.	Regione	Onorari gen. - lug. 09	Onorari gen. - lug. 10	Diff. perc. 10/09	Onorari anno 2009	Prev. tend. onor. 2010
Chieti	Abruzzo	2.205.365	2.194.673	-0,5%	3.726.923	3.708.855
L'Aquila	Abruzzo	1.647.583	1.923.752	16,8%	3.001.267	3.504.342
Teramo	Abruzzo	4.454.869	4.476.842	0,5%	7.804.518	7.843.013
Abruzzo Totale		8.307.817	8.595.268	3,5%	14.532.708	15.056.210
Matera	Basilicata	798.033	866.821	8,6%	1.385.585	1.505.018
Potenza (*)	Basilicata	1.638.477	1.448.456	-11,6%	2.829.145	2.501.038
Basilicata Totale (*)		2.436.510	2.315.277	-5,0%	4.214.731	4.006.056
Catanzaro	Calabria	2.770.273	2.803.158	1,2%	4.840.945	4.898.412
Cosenza	Calabria	3.206.970	3.178.319	-0,9%	5.559.225	5.509.559
Palmi	Calabria	464.420	510.074	9,8%	815.175	895.309
Reggio Calab.	Calabria	1.303.598	1.403.877	7,7%	2.347.816	2.528.420
Calabria Totale		7.745.261	7.895.428	1,9%	13.563.161	13.831.700
Avellino	Campania	1.708.803	1.682.459	-1,5%	2.865.329	2.821.156
Benevento	Campania	1.638.029	1.623.375	-0,9%	2.826.603	2.801.316
Napoli	Campania	13.328.216	13.561.936	1,8%	21.411.439	21.786.905
S.M.Capua Vetere	Campania	4.552.280	4.615.615	1,4%	7.424.824	7.528.123
Salerno	Campania	5.797.298	6.040.713	4,2%	9.579.514	9.981.737
Campania Totale		27.024.626	27.524.099	1,8%	44.107.710	44.919.237
Bologna	Emilia Rom.	8.591.427	8.419.856	-2,0%	14.011.642	13.731.829
Ferrara	Emilia Rom.	2.467.369	2.320.071	-6,0%	4.173.313	3.924.171
Forlì	Emilia Rom.	5.929.673	5.797.572	-2,2%	9.947.028	9.725.430
Modena	Emilia Rom.	5.445.630	5.088.867	-6,6%	9.170.074	8.569.309
Parma	Emilia Rom.	3.631.143	3.493.561	-3,8%	6.122.359	5.890.387
Piacenza	Emilia Rom.	2.224.496	2.128.727	-4,3%	3.752.030	3.590.499
Ravenna	Emilia Rom.	3.048.986	2.874.098	-5,7%	5.244.597	4.943.770
Reggio Emilia	Emilia Rom.	3.759.966	3.670.871	-2,4%	6.264.174	6.115.740
Emilia Rom. Totale		35.098.691	33.793.624	-3,7%	58.685.218	56.491.136
Gorizia	Friuli V. G.	908.233	834.158	-8,2%	1.557.242	1.430.233
Pordenone	Friuli V. G.	2.255.080	2.297.183	1,9%	3.877.498	3.949.892
Trieste	Friuli V. G.	1.370.483	1.508.883	10,1%	2.477.788	2.728.011
Udine	Friuli V. G.	3.831.687	3.851.017	0,5%	6.801.287	6.835.598
Friuli V. G. Totale		8.365.483	8.491.241	1,5%	14.713.815	14.943.734
Cassino	Lazio	1.248.792	1.310.451	4,9%	2.081.044	2.183.794
Frosinone	Lazio	1.280.953	1.295.697	1,2%	2.147.960	2.172.684
Latina	Lazio	2.996.563	2.973.543	-0,8%	4.925.180	4.887.343
Roma	Lazio	35.195.975	37.657.881	7,0%	57.375.441	61.388.769
Viterbo	Lazio	2.584.676	2.489.743	-3,7%	4.241.586	4.085.797
Lazio Totale		43.306.959	45.727.315	5,6%	70.771.211	74.718.387



**ANDAMENTO DEGLI ONORARI GEN. - LUG. 2010
(RAFFRONTO CON I DATI 2009 E PREVISIONE TENDENZIALE 2010)**

Arch. Not.	Regione	Onorari gen. - lug. 09	Onorari gen. - lug. 10	Diff. perc. 10/09	Onorari anno 2009	Prev. tend. onor. 2010
Genova	Liguria	6.560.720	6.591.873	0,5%	10.932.810	10.984.723
La Spezia	Liguria	2.777.677	2.817.536	1,4%	4.713.500	4.781.136
Sanremo-Impe.	Liguria	1.709.287	1.709.456	0,0%	2.862.603	2.862.886
Savona	Liguria	2.588.526	2.566.844	-0,8%	4.429.823	4.392.717
Liguria Totale		13.636.210	13.685.708	0,4%	22.938.736	23.021.463
Bergamo	Lombardia	9.368.702	9.038.384	-3,5%	15.593.479	15.043.691
Brescia	Lombardia	9.914.853	9.748.988	-1,7%	16.342.527	16.069.133
Como	Lombardia	6.536.381	6.177.793	-5,5%	10.562.552	9.983.086
Cremona	Lombardia	2.569.521	2.814.984	9,6%	4.505.640	4.936.058
Mantova	Lombardia	2.569.240	2.403.997	-6,4%	4.223.244	3.951.621
Milano	Lombardia	48.279.739	48.700.681	0,9%	79.083.216	79.772.728
Pavia	Lombardia	3.669.463	3.515.609	-4,2%	5.962.592	5.712.592
Sondrio	Lombardia	1.450.552	1.532.905	5,7%	2.493.698	2.635.273
Lombardia Totale		84.358.451	83.933.340	-0,5%	138.766.948	138.104.183
Ancona	Marche	3.402.692	3.219.666	-5,4%	5.855.986	5.541.001
Ascoli Piceno	Marche	2.352.903	2.287.729	-2,8%	3.983.978	3.873.624
Macerata	Marche	2.395.371	2.436.776	1,7%	4.084.286	4.154.885
Pesaro	Marche	3.266.198	3.094.083	-5,3%	5.599.946	5.304.852
Marche Totale		11.417.164	11.038.254	-3,3%	19.524.196	18.874.361
Campobasso	Molise	1.499.382	1.483.669	-1,0%	2.592.949	2.565.777
Molise Totale		1.499.382	1.483.669	-1,0%	2.592.949	2.565.777
Alessandria	Piemonte	2.519.677	2.462.736	-2,3%	4.144.053	4.050.402
Asti	Piemonte	1.079.196	1.096.219	1,6%	1.837.816	1.866.806
Biella	Piemonte	1.068.899	1.031.513	-3,5%	1.716.477	1.656.442
Cuneo	Piemonte	4.127.000	4.203.376	1,9%	7.104.855	7.236.342
Ivrea	Piemonte	1.095.115	1.148.075	4,8%	1.836.208	1.925.007
Novara	Piemonte	3.990.930	3.874.134	-2,9%	6.668.863	6.473.697
Torino	Piemonte	15.612.571	15.516.791	-0,6%	25.549.454	25.392.713
Verbania	Piemonte	907.092	955.580	5,3%	1.604.272	1.690.027
Piemonte Totale		30.400.480	30.288.425	-0,4%	50.461.998	50.291.436
Bari (*)	Puglia	6.658.362	5.840.514	12,3%	11.152.456	9.782.597
Brindisi	Puglia	1.974.079	2.088.979	5,8%	3.413.580	3.612.266
Foggia	Puglia	3.485.484	3.353.249	-3,8%	5.747.003	5.528.968
Lecce	Puglia	3.914.949	3.799.782	-2,9%	6.666.717	6.470.600
Taranto	Puglia	2.802.300	2.884.482	2,9%	4.664.623	4.801.421
Trani (*)	Puglia	2.883.162	2.455.784	14,8%	4.723.363	4.023.208
Puglia Totale (*)		21.718.335	20.422.790	-6,0%	36.367.741	34.219.060

ANDAMENTO DEGLI ONORARI GEN. - LUG. 2010
(RAFFRONTO CON I DATI 2009 E PREVISIONE TENDENZIALE 2010)

Arch. Not.	Regione	Onorari gen. - lug. 09	Onorari gen. - lug. 10	Diff. perc. 10/09	Onorari anno 2009	Prev. tend. onor. 2010
Cagliari	Sardegna	4.831.895	4.745.330	-1,8%	8.200.484	8.053.570
Sassari	Sardegna	3.277.198	3.098.166	-5,5%	5.432.816	5.136.023
Sardegna Totale		8.109.093	7.843.496	-3,3%	13.633.301	13.189.593
Agrigento	Sicilia	2.030.335	2.052.071	1,1%	3.511.725	3.549.320
Caltagirone (*)	Sicilia	557.538	512.510	-8,1%	1.007.468	926.103
Caltanissetta	Sicilia	907.793	912.804	0,6%	1.573.378	1.582.063
Catania	Sicilia	5.384.668	5.546.235	3,0%	8.959.190	9.228.009
Enna	Sicilia	509.119	532.796	4,7%	919.477	962.238
Messina	Sicilia	2.931.931	2.973.877	1,4%	4.988.531	5.059.901
Modica-Ragusa	Sicilia	1.962.891	2.055.606	4,7%	3.322.876	3.479.830
Palermo	Sicilia	5.008.141	5.331.696	6,5%	8.237.056	8.769.218
Siracusa	Sicilia	1.866.830	1.975.900	5,8%	3.184.756	3.370.827
Termini Imerese	Sicilia	732.325	660.689	-9,8%	1.265.391	1.141.610
Trapani	Sicilia	2.192.395	2.191.342	-0,0%	3.722.101	3.720.315
Sicilia Totale (*)		24.083.965	24.745.527	2,7%	40.691.949	41.789.433
Arezzo	Toscana	2.240.587	2.180.846	-2,7%	3.702.253	3.603.539
Firenze	Toscana	12.198.380	12.012.779	-1,5%	19.826.779	19.525.110
Grosseto (*)	Toscana	1.854.303	1.302.343	29,8%	3.099.590	2.176.952
Livorno	Toscana	2.447.969	2.782.001	13,6%	4.219.334	4.795.073
Lucca	Toscana	2.655.413	2.802.468	5,5%	4.543.231	4.794.833
Pisa	Toscana	2.848.113	2.848.000	-0,0%	4.648.846	4.648.661
Siena	Toscana	2.344.944	2.416.048	3,0%	3.974.714	4.095.236
Toscana Totale (*)		26.589.710	26.344.485	-0,9%	44.014.747	43.639.405
Bolzano	Trentino	3.488.123	3.600.469	3,2%	6.256.204	6.457.704
Trento	Trentino	4.708.447	4.586.107	-2,6%	8.415.761	8.197.094
Trentino Totale		8.196.570	8.186.576	-0,1%	14.671.965	14.654.798
Perugia	Umbria	4.094.748	3.966.985	-3,1%	6.958.240	6.741.131
Terni	Umbria	1.896.731	1.911.731	0,8%	3.237.261	3.262.862
Umbria Totale		5.991.479	5.878.716	-1,9%	10.195.502	10.003.994
Belluno	Veneto	1.264.992	1.202.263	-5,0%	2.243.016	2.131.790
Padova	Veneto	8.135.279	7.877.771	-3,2%	13.820.374	13.382.914
Rovigo	Veneto	1.513.362	1.382.139	-8,7%	2.558.644	2.336.785
Treviso	Veneto	6.703.393	6.709.911	0,1%	11.344.098	11.355.129
Venezia	Veneto	4.680.525	4.462.976	-4,6%	7.949.868	7.580.363
Verona	Veneto	6.800.198	6.783.628	-0,2%	11.573.828	11.545.626
Vicenza	Veneto	6.318.211	6.195.549	-1,9%	10.825.400	10.615.235
Veneto Totale		35.415.960	34.614.237	-2,3%	60.315.229	58.947.841
Aosta	Valle d'Aosta	1.055.808	1.168.121	10,6%	1.960.979	2.169.580
Valle d'Aosta Totale		1.055.808	1.168.121	10,6%	1.960.979	2.169.580
Totale complessivo		404.757.954	403.975.596	-0,2%	676.724.792	675.437.384

Commissione Bicamerale

PROMOSSA A PIENI VOTI L'ATTIVITÀ DELLA CASSA

“ **Attaguile:**
abbiamo mantenuto bassa
l'asticella del rischio
privilegiando la consistenza
degli investimenti
piuttosto che i rendimenti ”

“Un intervento più che esaustivo”. “Vi auguriamo di continuare su questa strada”. Si è chiusa con le parole del presidente Giorgio Jannone (Pdl), lo scorso 26 maggio, l'audizione della Cassa Nazionale del Notariato presso la Commissione bicamerale di controllo degli enti previdenziali, con l'intervento del presidente, Francesco Maria Attaguile, e del direttore generale, Valter Pavan. Parole di apprezzamento per l'attività della Cassa ribadite anche dal sen. Elio Lannutti (Idv), che ha ringraziato per l'accuratezza dei dati messi a disposizione e dall'on. Giuseppe Berretta (Pd), associatosi ai complimenti per la chiarezza dell'esposizione.

Una rappresentazione delle scelte di portafoglio ed investimento del patrimonio della Cassa e, insieme, un'opportunità. L'audizione nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle Casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali, ha consentito di fare emergere i problemi della professione notarile (fedelmente riscontrati dai dati dell'attività dell'ente previdenziale di categoria) ed illustrare le caratteristiche di una gestione, ha sottolineato Attaguile, improntata al criterio “di mantenere l'asticella del rischio molto bassa, privilegiando la consistenza degli investimenti piuttosto che i rendimenti”.

L'assenza dal patrimonio mobiliare della Cassa di titoli tossici, con un investimento strategico su titoli come Assicurazioni Generali e Ubi Banca dovuto anche, ha detto Attaguile – a “mentalità notarile” che ha portato a chiedersi, di fronte alla proposta di titoli dai rendimenti allettanti, chi fossero i debitori principali, ha fatto registrare un giudizio positivo da parte dei membri della Bicamerale presenti all'audizione “considerata – ha detto Jannone – la percentuale di perdite causata dalla detenzione di titoli tossici che spesso abbiamo dovuto rilevare nel corso delle audizioni effettuate”.

“La crisi ha investito tutto il mondo delle professioni – ha ricordato Attaguile – ed anche il notariato, con i redditi ed anche le contribuzioni che sono scese, in tre anni, di circa il 33 per cento, a seguito di alcune sottrazioni e spostamenti di competenze da una categoria all'altra”. “È un fenomeno – ha ammonito Attaguile – del quale i politici e chi deve prendere certe decisioni dovrebbero occuparsi per l'equilibrio delle Casse. Si fanno previsioni immaginando nel tempo alcuni introiti sicuri che magari non si realizzano perchè le competenze vengono sottratte o per altri motivi. In tre anni il notariato ha perso il settore degli autoveicoli, delle cancellazioni ipotecarie, delle cessioni di quote, estese anche ai commercialisti. A questa perdita di competenze si è aggiunta la crisi immobiliare e finanziaria che conosciamo”.

Ricordati sinteticamente le misure adottate per fronteggiare il calo delle entrate contributive (fra le altre l'aumento dell'aliquota contributiva prima al 28 e poi al 30%, con un aumento quindi di cinque punti percentuali), il presidente uscente della Cassa nazionale del Notariato ha poi precisato, rispondendo ad una domanda posta dal presidente della Bicamerale, di considerare che il calo del 33% nel volume d'affari

puo' essere ascritto, a sua valutazione, per un dieci per cento circa all'andamento dell'economia e per il restante alla sottrazione delle competenze: in questo ambito il settore degli autoveicoli ha inciso per un 11% del totale.

La risposta ha sollecitato una replica di Jannone che ha rivendicato a sè il merito della proposta di liberalizzazione fatta poi propria dal ministro Tremonti, che, a suo giudizio, ha determinato vantaggi. Per il presidente Jannone "se il calo del volume d'affari è davvero solo del 10% nell'ambito di questa crisi, è comunque un risultato fisiologico e sicuramente buono rispetto ad altre categorie che hanno riferito dati e numeri più preoccupanti". Lo stesso Jannone ha, per altro, riconosciuto, con riferimento al passaggio di proprietà degli autoveicoli "che la certezza che dava la registrazione notarile, oggi, soprattutto in passaggi complessi anche con cittadini extracomunitari, è diminuita", dando atto "alla classe notarile che, attraverso il repertorio quotidiano, ha sempre garantito in tutti questi decenni una certezza assoluta".

L'occasione di confronto "a consuntivo su dati che verranno riportati alla futura gestione", come l'ha definita il presidente della Bicamerale, dopo che il presidente Attaguile aveva precisato, rispondendo ad un'osservazione, che si era in attesa della elezione, di lì a pochi giorni, dei nuovi dirigenti, ha permesso di evidenziare anche i problemi strutturali della previdenza professionale. Tra gli altri la "falcidia – così l'ha definita Attaguile – sui rendimenti lordi a causa di un trattamento fiscale che colpisce in modo iniquo le Casse di previdenza, le quali, rispetto alle società e agli altri fondi complementari, hanno trattamenti fiscali sicuramente peggiori. Penso – ha detto il presidente della Cassa del notariato – alla doppia tassazione, alla mancata possibilità di scaricare l'Iva negli acquisti patrimoniali e immobiliari". Temi che sono stati oggetto di uno scambio di battute nell'ambito dell'audizione: "Tutto ciò viene riconosciuto anche da parte del governo – ha osservato Attaguile – ma ci viene riferito che per difficoltà di bilancio in questo momento non si può intervenire. Speriamo che le condizioni migliorino e che possano avere un trattamento fiscale un po' più equo". "Abbiamo ben presente la questione della doppia tassazione", ha replicato Jannone. "Non vorrei riproporla – ha aggiunto Attaguile – perché credo sia stata richiamata anche dai miei predecessori". "Fa benissimo a riproporla – ha concluso Jannone – però credo che in questo momento, vista la difficile situazione attuale, non troverebbe grande ascolto da parte dei ministeri competenti".

G.A.

“ I rendimenti penalizzati dal fisco che colpisce in modo iniquo le Casse di Previdenza rispetto alle Società e agli altri Fondi complementari ”

I novant'anni della Cassa

MATURITÀ E AUTOREVOLEZZA SONO DI ESEMPIO E STIMOLO PER GLI ALTRI ENTI

di **Domenico A. Zotta**

(Notaio in Potenza)

“ Soltanto con la legge
del giugno '91
il nostro Istituto conquistò
la quasi completa
autonomia ”

“**Q**uando una società invecchia, scrive la sua storia” (Erodoto). La citazione è tanto accattivante quanto, per tanti aspetti, inesatta. In primo luogo, perché non sono proprio sicuro che sia da attribuire ad Erodoto. Per la verità, il tema che mi accingo a trattare poteva anche essere introdotto così: *“Nel governo della società, la differenza tra un politico ed uno statista sta nel fatto che il politico pensa alle prossime elezioni, lo statista alle prossime generazioni.”* Stavolta ne sono certo: l'ha detto Alcide De Gasperi. Ma mi sono chiesto quanti sono stati gli amministratori che nella storia della Cassa Nazionale del Notariato hanno agito pensando alla loro convenienza personale e quanti pensando alle future generazioni. Io, a Roma al secondo piano di via Flaminia 160, ci bazzico (con le dovute interruzioni) fin dal momento stimolante del lavoro diretto a prepararne la privatizzazione (1991-1995): ho dimistichezza di uomini e cose. A ragion veduta e con viva soddisfazione, posso tranquillamente affermare che gli amministratori hanno quasi sempre operato nell'esclusivo interesse dell'Ente con commendevole lungimiranza. Del resto sono i risultati conseguiti negli anni che stanno lì a dimostrare l'assunto. Pur tuttavia è l'avverbio “quasi” (nel momento in cui pone un limite all'altro avverbio “sempre”) che rende inopportuno avventurarsi in tanta disquisizione, ed allora mi sono detto: vuoi mettere l'autorevolezza di un universale Erodoto (per quanto incerta possa esserne l'attribuzione) con la spigolosità di un insidioso De Gasperi (pur sicuro autore di sì forte affermazione)? Ed ho concluso: adegua il taglio da dare al pezzo! e, per l'introduzione alla concisa ricostruzione di talune vicende della storia della Cassa, renditi conto che è più appropriato fornire dati rimettendo ad altri la scelta della chiave di lettura degli stessi. Ecco, quindi, la ragione di: “quando una società invecchia ...”

Tuttavia la prima citazione è inappropriata anche perché, se ci si riferisce alla nostra Cassa, quella privatizzata, è facile rilevare che, lungi dall'essere vecchia, non è ancora maggiorenne, essendo stata costituita nel 1995. Spetta a noi, consapevoli di questa minore età, accompagnarla per farla crescere fino alla piena maturità.

Istituita con R.D. L. 9 novembre 1919 n. 2239 come ente autonomo, non rappresenta il primo esempio di solidarietà nell'ambito di una categoria di professionisti, come spesso erroneamente si sostiene, essendo stata preceduta già nel 1898 dalla Cassa di Previdenza per i Medici Condotti, e poi da altre all'inizio del XX° secolo che nel tempo sono state tutte assorbite in altri Enti. Vero è che la Cassa Nazionale del Notariato è la più antica fra le Casse ancora in vita, anche se con compiti inizialmente limitati al riconoscimento di assegni a titolo di integrazione dei guadagni dei notai che, “non disponendo aliunde di rendite mobiliari ed immobiliari, traevano dalla professione redditi insufficienti a condurre un'esistenza appena decorosa ...” (Adriano Crispolti, in questo *Bollettino*, pag. 22-24 n. 3 del 2007, che approfondisce la portata del concetto di “integrazione”). Vero è anche che per il Notariato dell'epoca non era prevista alcuna organizzazione di rappresentanza o di collegamento della professione su base nazionale. Dopo la legge di riforma del 1913 l'aspirazione alla costituzione di un ente di autogoverno della categoria, fra molti comprensibili contrasti,


andò progressivamente crescendo. Cionondimeno non se ne fece nulla anche perché, in primo momento, veniva frenata dal dibattito sulla statizzazione del Notariato, e successivamente, scampato tale pericolo, si giunse solo al riconoscimento di un sindacato (al quale peraltro non partecipavano tutti i notai) ed al diritto di partecipare alla Confederazione fascista dei Professionisti. Per il Consiglio Nazionale (nella concezione attuale) se ne potrà parlare finalmente soltanto con la legge 3 agosto 1949 n. 677: questo, anche per sopperire alle proprie esigenze finanziarie, attingeva dal patrimonio della Cassa le somme necessarie, ed a tal fine designava sei notai (membri anche del Consiglio Naz. del Notariato) a costituire la Commissione Amministratrice della Cassa stessa.

Ed allora, sintetizzando, è da rimarcare che nel 1919 a gestire la Cassa era stata preposta una Commissione Amministratrice composta da cinque Notai di nomina ministeriale e dal Presidente del Consiglio Notarile di Roma; essa era presieduta dal Direttore Generale degli Affari Civili e delle Libere professioni del Ministero di Grazia e Giustizia. Ma già nel 1923, tre membri venivano scelti dal Ministero, ed altri dai Collegi Notarili. Solo nel 1949 vennero tutti scelti fra i Notai d'Italia eletti nel Consiglio Nazionale del Notariato. Il Presidente fino al 1991 continuò ad essere designato dal Ministro Guardasigilli. Il legislatore dell'epoca, in somma, non riponeva molto affidamento nella categoria - né poteva essere diversamente, dati i tempi. Non era previsto un organismo interno di controllo, ma le delibere più significative erano soggette alla preventiva approvazione ministeriale. Nel frattempo, i notai ne vedevano estesa la competenza alla previdenza ed assistenza, benvero sempre con risorse che provenivano dai contributi che essi stessi versavano, senza far alcun affidamento sulla munificenza dello Stato (che anzi in continuazione guardava con cupidigia al patrimonio della Cassa ... con il neppure tanto nascosto intento di farlo suo).

Sul piano amministrativo, il Notariato riuscì a conquistare una quasi completa autonomia nella gestione soltanto con la legge 27 giugno 1991, n. 220, quando il Consiglio Nazionale del Notariato e la Cassa Nazionale del Notariato assunsero un'autonoma e svincolata configurazione, lasciando al Ministro della Giustizia il solo compito di designare il Presidente del Collegio dei Sindaci della Cassa, ed ai Ministri dell'Economia e a quello del Welfare il compito di indicare due Sindaci, per completare, insieme a due membri eletti dai notai, quell'organo collegiale.

Quanti conoscono lo studio approfondito che condusse alla formulazione dello Statuto della Cassa Nazionale del Notariato trasformata in base al d.lgs 30 giugno 1994 n. 509, ricorderanno che il Consiglio di Amministrazione dell'epoca giunse alla determinazione di chiamare alla Presidenza del Collegio dei Sindaci il Rappresentante del Ministro della Giustizia, in quanto, trattandosi di un Magistrato, tale figura avrebbe costituito una opportuna garanzia e tutela per l'Ente, vista la specifica funzione di controllo sull'osservanza della legge e dello statuto, riservata al Collegio sindacale dall'art. 2403 C.C. E tuttavia le altre Casse di Previdenza, che deliberarono subito dopo la loro trasformazione in Enti privatizzati, giunsero ad una diversa risoluzione del problema, ponendo l'accento più sull'aspetto previdenziale che doveva interessare l'operato dell'Organo di Controllo, che non su quello tecnico-giuridico, che aveva richiamato l'attenzione dei notai. A dispetto della norma tesa alla privatizzazione, ancora oggi ci si chiede: le Casse sono enti privatizzati una volta per tutte o la loro natura giuridica è ancora fortemente condizionata dal pubblico? Nel

**“ I poteri di controllo
da parte del Collegio Sindacale
ampliati dal legislatore
nel 2003 ”**



“ A dispetto della legge sulla privatizzazione, ancora oggi ci si chiede se la natura delle Casse sia ancora fortemente condizionata dal pubblico ”

1995 lo sapevo: ero convinto che la nostra Cassa fosse stata definitivamente privatizzata. Adesso, una serie di atti governativi e l'ambigua posizione assunta da certa giurisprudenza, mi hanno convinto che non lo so più. Comunque rinvio la trattazione dell'argomento ad un'altra occasione ...

Di recente tuttavia c'è stata una novità di tutto rilievo: con la nuova formulazione dell'art. 2403 C.C. portata dalla novella del D. Lgs n. 6 del 17 gennaio 2003, il legislatore ha chiaramente ed inequivocabilmente voluto attribuire una funzione molto più pregnante al Collegio sindacale, dal momento che ha esteso a detto organo la vigilanza "... sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento." Con ciò, confermando la necessità del controllo sulla conformità dell'operato degli Amministratori alla legge ed allo statuto, ma enfatizzando nel contempo l'incombenza della vigilanza sulla buona conduzione aziendale dell'Ente, in funzione degli scopi che lo stesso si prefigge. E ciò ha una valenza massima, solo che si considerino le crisi economico-finanziarie che hanno caratterizzato a livello mondiale gli ultimi anni e gli sconvolgimenti che si vanno prospettando in materia previdenziale.

Dicevo che la Cassa, quella privatizzata, non è ancora maggiorenne, ma a molti di noi piace ritenerla sufficientemente stagionata, non tanto al fine di cogliere l'occasione per celebrarne con particolare pompa i genetliaci (il 75°, il 90° e poi ...il 98° e il 99° ... e infine a 100 anni che potrà mai succedere?) quanto perché la sua maturità e la sua autorevolezza – conquistata sul campo soprattutto negli ultimi lustri – sono di esempio e di stimolo per tutti gli altri enti previdenziali privatizzati.

Non resta che da chiedersi il perché di questa ricostruzione delle vicende amministrative della Cassa. È evidente. Sempre forte è il desiderio della ricerca e della conoscenza degli eventi che hanno caratterizzato l'Ente cui è rimessa l'incombenza di garantire l'assistenza e la previdenza per i momenti più difficili del notaio e della sua famiglia. Ma la consapevolezza e l'approfondimento della storia (maestra di vita - Tito Livio ... e finisco qui anche con l'ennesima scontata citazione!) potrebbe soccorrere i futuri amministratori nel difficile compito di continuare a proteggere al meglio i nostri anni a venire.

Finestra sul CdA

IL CONSIGLIO (MARZO - GIUGNO 2010) E L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

di Antonino Pusateri

(Consigliere Segretario Cassa Nazionale del Notariato)

Il Consiglio di Amministrazione da marzo a giugno 2010 si è riunito sei volte nella vecchia composizione e cinque nella nuova composizione.

La seduta dell'8 aprile si è svolta a Taormina al fine di consentire al Presidente ed ai Consiglieri di partecipare al Convegno egregiamente organizzato dal notaio Giuseppe Pilato, Presidente del Comitato Regionale Notarile della Sicilia, su un tema particolarmente interessante "Dinamiche negoziali e funzione notarile" nel corso del quale è intervenuto anche il ministro della Giustizia On. Avv. Angelino Alfano.

Il Consiglio, nella suddetta seduta, ha preso atto della contrazione degli onorari di repertorio causata dalla crisi economica e dalla sottrazione di competenze alla categoria notarile e del fatto che tale andamento decrescente dei repertori ed il parallelo aumento delle sedi notarili disposto con Decreto Ministeriale del 23/12/2009, che ha aumentato le sedi in tabella di 467 unità, ha comportato una conseguente ulteriore riduzione della quota dell'onorario medio nazionale utile per la determinazione dell'assegno di integrazione per l'anno 2009.

L'Organo amministrativo ha ritenuto che, pur in assenza del decreto di assegnazione delle sedi nei comuni dei singoli distretti, a norma dell'art. 4 comma 3 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà della Cassa, si dovesse calcolare l'onorario notarile medio nazionale considerando il nuovo numero di posti notarili in tabella esistenti al 31/12/2009 ossia n. 5.779. Tuttavia, poiché applicando la medesima percentuale del 33% stabilita con delibera n. 86 del 2 aprile 2009, è emerso che il valore della quota di onorario medio nazionale utile per la determinazione dell'assegno di integrazione si sarebbe attestato in euro 25.823,09 (in flessione rispetto alla quota del 2008 fissata in euro 31.222,35), il Consiglio ha ritenuto di mantenere l'ammontare dell'indennità di integrazione in linea con quella dell'anno 2008 – visto che tale istituto assolve al compito di garantire al notaio di svolgere la sua funzione "con decoro" in tutto il territorio – ed ha deliberato di fissare l'ammontare dell'integrazione per l'anno 2009 nella misura del 40% dell'onorario medio nazionale. Tale importo è pari a euro 31.300,72 (euro trentunomilatrecento/72).

Nella seduta del 29 aprile il Consiglio ha conferito mandato al Direttore Generale di perfezionare i contatti con le Compagnie interessate alla stipula della polizza sanitaria sulla base del capitolato predisposto dall'Ufficio. Si è dibattuto sulla opportunità di mantenere la partecipazione nel consorzio EMAPI che ha lo scopo di fornire un servizio amministrativo relativo alla copertura sanitaria degli iscritti alle Casse aderenti. Il Consiglio, considerato che l'adesione al suddetto ente da parte della Cassa ha una prevalente ragione politica risultando, invece, di poco rilievo i vantaggi pratici che ne possono derivare soprattutto per la diversità della polizza sanitaria della Cassa rispetto a quella degli altri enti ha deciso di abbandonare la partecipazione nell'EMAPI.

Nel settore immobiliare si è deciso di alienare alcune unità immobiliari rimaste invendute e si è deliberato di acquistare un immobile cielo/terra sito nel centro di Roma. Nella seduta del 13 maggio il Consiglio – visto l'art. 22, 1° comma, del vigente Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà – ha deliberato la perequazione delle pensioni agli assistiti nella misura dello 0,70% con decorrenza 1° luglio 2010.

**“ Decisa l'alienazione
di alcune unità immobiliari
e deliberato di acquistare
un immobile
nel centro di Roma ”**

“ La nomina dei coordinatori
e dei componenti
delle Commissioni,
e del Collegio dei Sindaci ”

Nella seduta del 14 maggio 2010 i 15 Consiglieri neoeletti per il triennio 2010-2012 hanno cooptato i notai pensionati Virgilio La Cava, Ugo Salvatore e Cristina Sechi ai sensi dell'art. 15, comma 6, dello Statuto.

Il 28 maggio si è riunito nuovamente il Consiglio di Amministrazione uscente per deliberare, a seguito della disdetta inviata dalla Unipol S.p.A., l'affidamento alla Compagnia di Assicurazioni Fondiaria – SAI della gestione della polizza sanitaria della Cassa Nazionale del Notariato, conferendo mandato al Presidente di trattare al meglio l'importo del premio.

Nella seduta dell'11 giugno i 18 Consiglieri neoeletti hanno chiamato a ricoprire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione il Consigliere Paolo Pedrazzoli, la carica di Vice-Presidente vicario il Consigliere Alessandro de Donato e la carica di Segretario del Consiglio di Amministrazione il Consigliere Antonino Pusateri.

Nella seduta del 18 giugno sono stati eletti componenti del Comitato Esecutivo i Consiglieri Antonluigi Alessandro Magi, Rosanna Zumbo, Enrico Somma e Gustavo Vassalli. Si è altresì proceduto al conferimento di alcune deleghe al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale ed ai Dirigenti dell'Ente.

Sono stati infine nominati i coordinatori ed i componenti delle Commissioni. **(Vedi la tabella nella pagina accanto).**

L'Assemblea dei Rappresentanti si è riunita nella vecchia composizione nella mattinata del 29 maggio e nella nuova composizione nel pomeriggio della stessa giornata.

Al mattino ha approvato il rendiconto annuale relativo all'esercizio 2009 ed i relativi documenti accompagnatori ed ha confermato alla Società Reconta Ernst & Young l'incarico di procedere alla revisione e certificazione del bilancio della Cassa Nazionale del Notariato per il triennio 2010/2012. Nel pomeriggio l'Assemblea ha nominato Sindaci effettivi il notaio Alessandro Beretta Anguissola ed il notaio Bianca Lopez e Sindaci supplenti il notaio Luigi Bellini ed il notaio Raffaele Fatuzzo.

Ha cooptato, quali membri dell'Assemblea dei Rappresentanti, i notai in pensione Michelangelo De Socio, Massimo Barca, Consalvo Giuratrabocchetti, Salvatore La Rosa, Luciano Guarnieri e Renato Campo ed ha preso atto della designazione da parte dei Ministeri Vigilanti dei componenti del Collegio dei Sindaci che risulta così composto:

Componenti effettivi:

- Dott.ssa Maria Teresa Saragnano - Presidente - in rappresentanza del Ministero della Giustizia;
- Dott.ssa Barbara Siclari - in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Dott.ssa Maria Cristina Bianchi - in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Notaio Alessandro Beretta Anguissola;
- Notaio Bianca Lopez.

Componenti supplenti:

- Dott. Giancarlo Triscari - in rappresentanza del Ministero della Giustizia;
- Dott.ssa Marina Danella - in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Dott.ssa Anna Maria Trippa - in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Notaio Luigi Bellini;
- Notaio Raffaele Fatuzzo.

**ELENCO COMMISSIONI
 CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**

Commissioni	Componenti	Coordinatore
Valutazione Tecnica	M. De Benedittis, V. La Cava, G. Mammi, U. Salvatore, Ing. M. Guiducci e Geom. F. Silvestri	Giuseppe Mammi
Patrimonio Immobiliare	A. Caputo, M. De Benedittis, A. de Donato, G. Fanara, C. Iaccarino, A. Garau, A. Magi, C. Sechi, G. Vassalli, R. Zumbo	Alessandro de Donato
Apertura buste e aggiudicazione gare di appalto	A. de Donato, V. La Cava e A. Pusateri	Virgilio La Cava
Problemi della previdenza e assistenza Modifiche Statutarie e Regolamentari Consultiva e propositiva	F. M. Attaguile, A. Caputo, G. Cariani, M. De Benedittis, L. De Galitiis, V. La Cava, P. Mobilio, G. Montalti, N. A. Morano, M. Pantalone Balice, M. T. Sabia, C. Sechi	Antonio Caputo
Rapporti Esterni Immagine e Comunicazione Aggiornamento del sito web	P. Avella, A. Caputo, B. Carriero, G. Clarizio, A. de Donato	Alessandro de Donato
Comitato di redazione del Bollettino	A. de Donato (Direttore Responsabile), B. Carriero (Capo redattore), S. La Rosa, G. Mammi, D. A. Zotta, V. Pavan, F. Albanese (Consulente editoriale), G. Astori (Addetto stampa)	
Assicurazioni	P. Caserta, A. Garau, U. Salvatore, C. Sechi, E. Somma	Pietro Caserta
Rapporti europei	A. Caputo, B. Carriero, A. Garau, A. A. Magi, C. Sechi	Brunella Carriero
Patrimonio mobiliare	P. Biavati, P. Caserta, G. Giuliani, A. A. Magi, P. Pedrazzoli, L. Rogantini Picco, G. Vassalli	Giovanni Giuliani
Paritetica Consiglio / Cassa	A. Caputo, B. Carriero, P. Caserta, M. De Benedittis, A. de Donato, P. Pedrazzoli	
Comitato Ordinatore dei Congressi	P. Avella, B. Carriero, P. Pedrazzoli, A. Pusateri	
Informatizzazione	L. Amato, U. Bechini, A. Caputo, A. Garau, M. Pantalone Balice, R. Ricciardi	Antonio Caputo
Relazioni con il personale	A. de Donato, G. Mammi, A. Pusateri, R. Zumbo	Rosanna Zumbo
Relatore per il bilancio	G. Giuliani, P. Pedrazzoli	
CDA Notartel S.p.a.	P. Caserta	
CDA Fondazione Italiana per il Notariato	P. Avella, A. de Donato, P. Pedrazzoli	
Collegio Sindacale Fondazione Italiana per il Notariato	G. Mammi (Sindaco effettivo), V. La Cava (Sindaco supplente)	
SATOR SGR	Consiglio di Amministrazione: P. Pedrazzoli e G. Giuliani Collegio dei Sindaci: V. Pavan	
FONDO FLAMINIA (Comitato consultivo)	A.A. Magi, A. Pusateri e E. Somma	
FONDO THETA (Comitato consultivo)	M. De Benedittis, G. Giuliani, P. Pedrazzoli, A. Pusateri e E. Somma	

SALUTIAMO I NUOVI PENSIONATI...

PENSIONI aprile - settembre 2010

data C.E.	Nome	Sede	Distretto	Inizio attività	Cessazione	Decorrenza pensione	
08-04-10	PISTOCCHI AGOSTINO	Cesena	Forlì	12-02-65	21-02-10	22-02-10	limiti d'età
29-04-10	CERONI FRANCESCO	La Spezia	La Spezia	19-01-65	14-07-09	15-07-09	limiti d'età
29-04-10	D'AGOSTINO ANTONINO	Roma	Roma	05-12-63	19-03-10	20-03-10	limiti d'età
29-04-10	NASTI PAOLO	Firenze	Firenze	14-12-64	23-02-10	23-03-10	a domanda
29-04-10	PIROZZI SEVERINO	Pordenone	Pordenone	29-03-73	08-01-10	05-02-10	a domanda
29-04-10	POLITO ALFREDO	Bari	Bari	19-12-66	07-02-10	26-02-10	a domanda
13-05-10	CIRIANNI GIOVAN BATTISTA	Arezzo	Arezzo	04-12-63	23-03-10	24-03-10	limiti d'età
13-05-10	MONEGO MARCELLO	Condino	Trento	23-06-83	03-02-10	04-02-10	limiti d'età
13-05-10	SARTO MARIO	Torino	Torino	22-11-79	03-04-10	04-04-10	limiti d'età
28-05-10	AMICO NINO ITALICO	San Cataldo	Caltanissetta	20-12-79	21-04-10	12-05-10	a domanda
28-05-10	PAGLIUSO THEA	Palermo	Palermo	20-12-63	01-04-10	02-04-10	limiti d'età
28-05-10	POLIZZANO FRANCESCO PAOLO	Palermo	Palermo	28-12-66	16-02-10	17-02-10	limiti d'età
28-05-10	SOCCORSI ALIFORNI PAOLO	Roma	Roma	05-12-63	24-04-10	25-04-10	limiti d'età
28-05-10	VANCHERI GABRIELE	Caltanissetta	Caltanissetta	21-12-70	07-05-10	14-05-10	a domanda
24-06-10	BATTAGLIA ANTONIO	L'Aquila	L'Aquila	21-12-64	17-06-10	18-06-10	limiti d'età
24-06-10	DE PASQUALE GIOVANNI	Faenza	Ravenna	06-04-73	02-05-10	03-05-10	limiti d'età
24-06-10	MAIENZA NICOLA	Milano	Milano	20-11-79	27-05-10	01-07-10	a domanda
24-06-10	MASI DEGLI UBERTI RAFFAELLO	Medicina	Bologna	22-05-74	26-04-10	27-04-10	limiti d'età
24-06-10	RESTA VINCENZO	Squinzano	Lecce	19-11-63	20-04-10	21-04-10	limiti d'età
24-06-10	RIZZUTO AURORA	Gorizia	Gorizia	03-05-76	13-02-10	11-03-10	a domanda
24-06-10	SCHETTINO ANTONIO	Formia	Latina	29-03-73	05-08-09	06-08-09	limiti d'età
24-06-10	SOLDANI GIANCARLO	Stresa	Verbania	28-11-68	27-03-10	28-03-10	limiti d'età
08-07-10	DELLI VENERI LUIGI MICHELE	San Giorgio del Sannio	Benevento	24-01-67	10-06-10	11-06-10	limiti d'età
08-07-10	MANAVELLO ARRIGO	Treviso	Treviso	15-02-67	25-03-10	26-03-10	limiti d'età
08-07-10	PALUMBO ANNAMARIA	Ancona	Ancona	27-03-73	01-06-10	10-06-10	a domanda
08-07-10	ASTORE PLACIDO	Torino	Torino	29-11-63	01-05-10	02-05-10	limiti d'età
08-07-10	LONGO GIACOMO	Varese	Milano	27-11-70	18-05-10	19-05-10	limiti d'età
22-07-10	MAGARELLI CORRADO	Castellana Grotte	Bari	19-12-66	24-06-10	25-06-10	limiti d'età
22-07-10	PIZZO LEONARDO	Marsala	Trapani	11-01-65	04-06-10	19-06-10	a domanda
22-07-10	RIBOLZI AGOSTINO	Castiglione delle Stiviere	Mantova	09-12-68	16-06-10	29-06-10	a domanda
09-09-10	DONATI MARIO	Clusone	Bergamo	28-12-63	26-06-10	27-06-10	limiti d'età
09-09-10	GORIA FRANCESCO	Torino	Torino	05-04-73	23-06-10	10-07-10	a domanda
09-09-10	GUIDETTI RENATO	Ferrara	Ferrara	13-11-70	23-06-10	24-06-10	limiti d'età
09-09-10	SANGIORGI GIUSEPPE	Palermo	Palermo	07-11-68	14-04-10	15-04-10	limiti d'età
23-09-10	PAOLANTONIO MICHELE	Busto Arsizio	Milano	19-01-82	27-03-10	28-03-10	limiti d'età
23-09-10	SOZZI PIETRO	Salsomaggiore Terme	Parma	19-06-74	09-07-10	10-07-10	limiti d'età

Anno VI – n. 2 – ottobre 2010

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855
www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile
ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

BRUNELLA CARRIERO	Capo Redattore
SALVATORE LA ROSA	Componente
GIUSEPPE MAMMI	Componente
VALTER PAVAN	Componente
DOMENICO ANTONIO ZOTTA	Componente
FRANCO ALBANESE	Consulente Editoriale

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente
Paolo Pedrazzoli

Vice Presidente
Alessandro de Donato

Segretario
Antonino Pusateri

Consiglieri
Piero Avella, Antonio Caputo, Brunella Carriero, Pietro Caserta,
Marco De Benedittis, Antonio Garau, Giovanni Giuliani, Virgilio La Cava,
Antonluigi Alessandro Magi, Giuseppe Mammi, Ugo Salvatore,
Cristina Sechi, Enrico Somma, Gustavo Vassalli, Rosanna Zumbo

<i>Collegio dei Sindaci</i>	
Maria Teresa Saragnano	Presidente
Maria Cristina Bianchi	Componente
Barbara Siclari	Componente
Alessandro Beretta Anguissola	Componente
Bianca Lopez	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico. Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via Goffredo Mameli, 28 – 00153 ROMA – Tel. 06.5814154 E-mail: info@edigraf srl.it. Progetto grafico: **Alessia Margiotta**
Finito di stampare nel mese di settembre 2010.

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

La vignetta di Toto La Rosa



